



ISTITUTO COMPRENSIVO CEPAGATTI

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via D. Alighieri, n. 25 - 65012 CEPAGATTI (PE)

C.F. 91100590685 – C.M. PEIC82000D - tel. 085/974608 – 085974772

Cod. Univoco Fatturazione Elettronica UFYS5I

e-mail: peic82000d@istruzione.it peic82000d@pec.istruzione.it

sito: www.comprendivocepagatti.edu.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022 – 2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I. C. CEPAGATTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6551** del **26/10/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/12/2022** con delibera n. 40*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 14** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Piano di miglioramento
- 21** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 22** Aspetti generali
- 23** Traguardi attesi in uscita
- 31** Insegnamenti e quadri orario
- 36** Curricolo di Istituto
- 41** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 66** Attività previste in relazione al PNSD
- 78** Valutazione degli apprendimenti
- 119** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 132** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 133** Aspetti generali

- 134** Modello organizzativo
- 142** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 144** Reti e Convenzioni attivate
- 146** Piano di formazione del personale docente
- 149** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto comprensivo di Cepagatti, costituito nel 2012 in seguito al piano di dimensionamento regionale, attualmente presenta una popolazione scolastica (244 scuola dell'infanzia, 529 scuola primaria, 340 scuola secondaria di primo grado, per un totale di 1113), molto eterogenea per estrazione sociale, culturale ed economica, con aspettative e bisogni differenziati che indirizza alla progettazione di un PTOF che guarda al territorio del Comune di Cepagatti e vede coinvolte tutte le agenzie culturali, ricreative ed associative del territorio.

La popolazione scolastica comprende il 3% di alunni certificati ai sensi della L.104/1992 e il 5,4% di alunni con Disturbo Specifici dell'Apprendimento.

Cepagatti è un Comune di circa 11.000 abitanti, collocato nella media Valpescara, in una zona geografica basso-collinare, strettamente connessa ai Comuni limitrofi nella più vasta area metropolitana Chieti-Pescara (Pianella, Rosciano, Alanno, Spoltore, Chieti, Pescara). L'abitato è costituito da un centro urbano e da numerose frazioni, le più popolate delle quali sono Villanova, Vallemare e Villareia.

La popolazione residente, in aumento negli ultimi anni, comprende una quota di famiglie di origine non italiana, pari al 4,1% del totale, valore decisamente inferiore rispetto alle medie regionale e nazionale; più rilevante è la presenza nella fascia di età che interessa il nostro Istituto, con provenienza soprattutto da Nord Africa, Repubblica Dominicana e Paesi dell'Est.

ETA'	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	12	20	32	7,3%
5-9	14	13	27	6,2%
10- 14	10	15	25	5,7%

La scuola favorisce l'integrazione e il senso di appartenenza al territorio e si propone di valorizzare le



diversità culturali come arricchimento dei percorsi di apprendimento per tutti gli alunni.

Il contesto socio-economico è caratterizzato da attività produttive artigianali e industriali, attività commerciali e aziende agricole, che tuttavia hanno risentito della recente crisi economica dovuta alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica, soprattutto su lavoratori dipendenti e precari. La scuola opera, dunque, su un territorio con connotazioni socio-culturali variegata, in cui l'identità del paese, apprezzabile da molti punti di vista, rischia di perdersi per la vicinanza a contesti metropolitani, o, all'opposto, di connotarsi per una scarsa apertura all'altro. Per tali motivi la scuola si propone quale riferimento per la valorizzazione di tutte le diversità, quale occasione di conoscenza e arricchimento per tutti, con il conseguente consolidamento della comunità educante.

Una positiva interazione tra scuola, ente locale, servizi sociali, servizi di base consente all'Istituzione scolastica di intervenire in modo efficace sui bisogni degli alunni, tenendo conto anche delle esigenze delle famiglie, attraverso l'organizzazione del tempo scuola e l'ampliamento dell'Offerta Formativa, con percorsi curricolari e progettuali, volti al raggiungimento del successo formativo di ogni singolo alunno.

Dal punto di vista strutturale, gli edifici scolastici, pur non essendo per la maggior parte nuovi (uno solo degli otto plessi è stato inaugurato all'avvio dell'a.s. 2020-21), sono stati e sono tuttora oggetto di lavori di manutenzione e adeguamento. Importanti interventi di adeguamento e ristrutturazione sono previsti a breve-medio termine, con progetti del Comune ammessi a finanziamento.

Riguardo alle risorse economiche ministeriali, la scuola ha cercato di cogliere, compatibilmente con la complessità degli oneri amministrativo-contabili connessi e le criticità dell'area, le opportunità di finanziamento disponibili per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli alunni e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

Particolare attenzione è stata dedicata:

- all'utilizzo del registro elettronico al fine di informatizzare la documentazione e di garantire una più rapida e trasparente comunicazione sia all'interno dell'Istituto, che con le famiglie ed il territorio;
- alla formazione del personale docente per consentire l'innovazione didattica e la diffusione della cultura digitale;
- alla formazione del personale amministrativo per consentire una maggiore efficienza degli uffici.

Ingenti risorse sono state investite per:

- il potenziamento delle infrastrutture di rete;
- l'acquisto di dispositivi e connessioni individuali da attribuire in comodato d'uso agli studenti che ne erano privi;
- l'acquisto di dispositivi per la didattica in aula (LIM, smart-tv, potenziamento delle aule multimediali);
- l'acquisto di dispositivi più efficienti per gli uffici.

Le strumentazioni in uso necessitano di sostituzioni e manutenzioni continue, alle quali si provvede in parte con il supporto di un tecnico informatico.



La scuola non ha ritenuto opportuno richiedere la compartecipazione da parte delle famiglie, in considerazione dell'indebolimento del tessuto economico.

Anche per l'anno scolastico 2022-23, con l'attenzione per la gestione relazionale e la "governance" delle risorse professionali presenti nell'Istituto, la nostra comunità educante mantiene al centro la VISION e la MISSION della scuola; attraverso l'individuazione dei bisogni formativi degli alunni, la scuola persegue l'obiettivo di dare senso all'apprendimento, sviluppando negli alunni la capacità di gestire i cambiamenti, di fronteggiare i problemi senza lasciarsene sopraffare, costruendo una competenza che riunisce tutte le altre. Per tutti, il riferimento fondamentale continua ad essere la consapevolezza che la scuola è un bene comune, un tessuto di relazioni da costruire insieme, che si adatta al mutamento dei tempi con il contributo di tutti, attenta nell'ascolto, flessibile nel cogliere opportunità per rispondere a nuovi bisogni, mantenendo in ogni situazione la professionalità e l'empatia indispensabili alla crescita armonica dei bambini e dei ragazzi.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I. C. CEPAGATTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PEIC82000D
Indirizzo	VIA DANTE ALIGHIERI, 25 CEPAGATTI 65012 CEPAGATTI
Telefono	085974772
Email	PEIC82000D@istruzione.it
Pec	peic82000d@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.comprensivocepagatti.edu.it

Plessi

CEPAGATTI CU (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA82002B
Indirizzo	VIA R D ORTENSIO 6 CEPAGATTI 65012 CEPAGATTI
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via R. D`ORTENZIO SN - 65012 CEPAGATTI PE

CEPAGATTI VILLAREIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PEAA82003C



Indirizzo VIA MATILDE SERAO 5 VILLAREIA DI CEPAGATTI 65012 CEPAGATTI

Edifici

- Via VIA MATILDE SERAO 5 - 65012 CEPAGATTI PE

CEPAGATTI VILLANOVA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PEAA82004D

Indirizzo VIA MILANO, 6 VILLANOVA DI CEPAGATTI 65012 CEPAGATTI

Edifici

- Via MILANO 4 - 65012 CEPAGATTI PE

CEPAGATTI CU-I.C. CEPAGATTI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PEEE82002L

Indirizzo VIA A FORLANI 15 LOC. CEPAGATTI 65012 CEPAGATTI

Edifici

- Via Attilio Forlani 15 - 65012 CEPAGATTI PE

Numero Classi 10

Totale Alunni 196

CEPAGATTI VALLEMARE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PEEE82003N

Indirizzo VIA V.VENETO 9 FRAZ VALLEMARE 65012 CEPAGATTI

Edifici

- Via VITTORIO VENETO 9 - 65012 CEPAGATTI PE



Numero Classi 11

Totale Alunni 199

CEPAGATTI VILLANOVA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice PEEE82004P

Indirizzo VIA MILANO 10 FRAZ. VILLANOVA 65012 CEPAGATTI

Edifici

- Via MILANO 6 - 65012 CEPAGATTI PE

Numero Classi 8

Totale Alunni 134

S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice PEMM82001E

Indirizzo VIA DANTE ALIGHIERI, 25 CEPAGATTI 65012
CEPAGATTI

Edifici

- Via VIA DANTE ALIGHIERI 25 - 65012
CEPAGATTI PE

Numero Classi 16

Totale Alunni 339

Approfondimento

La scuola secondaria di primo grado, con un unico codice meccanografico, dispone di due sedi scolastiche: oltre alla principale, sopra indicata, vi è una succursale di recente costruzione presso la frazione di Villanova



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Informatica	1
	Multimediale	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	14

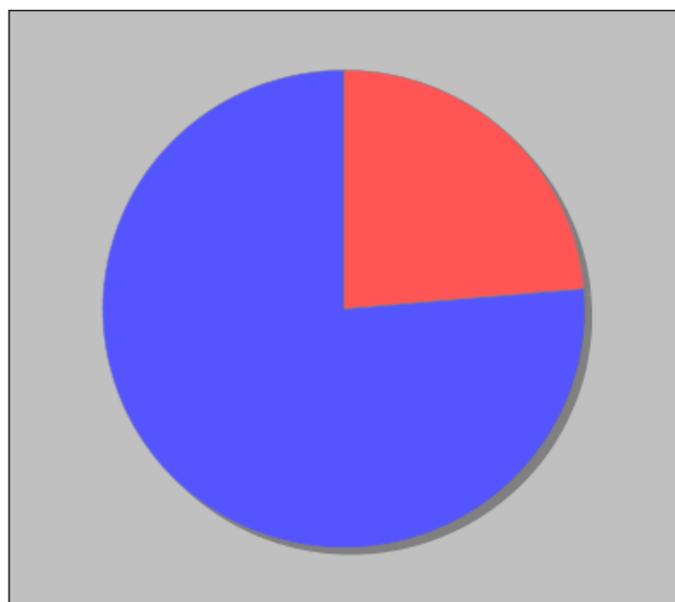


Risorse professionali

Docenti	133
Personale ATA	29

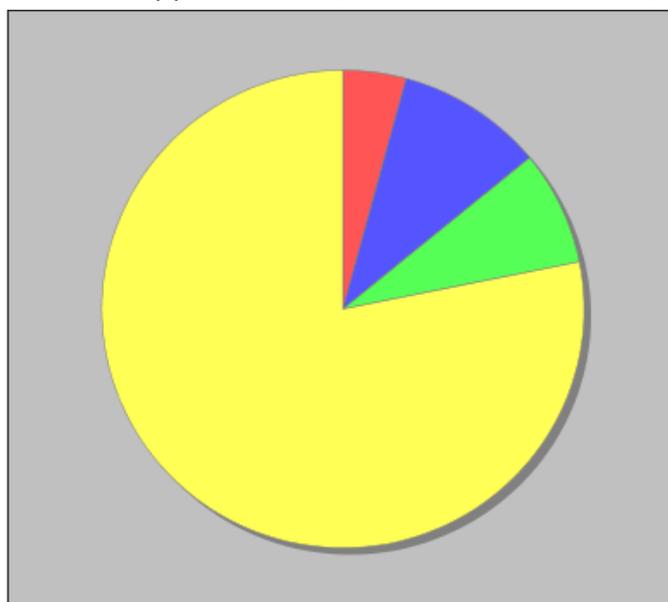
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 44
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 142

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 6
- Da 2 a 3 anni - 14
- Da 4 a 5 anni - 11
- Piu' di 5 anni - 111

Approfondimento

L'incontro tra docenti provenienti da diverse realtà e con un proprio bagaglio culturale e professionale costituisce un'opportunità di arricchimento della professionalità di ciascuno e consente di realizzare un vero clima di collaborazione ed un'inclusione culturale autentica. L'età del personale dell'Istituto si concentra soprattutto nella fascia alta, da 45 anni in poi, con la permanenza, nella stessa scuola, da più di cinque anni. La presenza di un gran numero di docenti stabili



costituisce un valore aggiunto per l'Istituto garantendo la continuità del processo formativo di ogni singolo alunno soprattutto nella scuola primaria. La Dirigente Scolastica è presente nel nostro Istituto da tre anni con incarico effettivo, garantendo una presenza costante ed una continuità nell'organizzazione e nell'azione didattico-educativa della comunità educante.

Per la scuola secondaria di primo grado oltre ai docenti titolari indicati dal SIDI, risultano:

- uno spezzone orario sulla seconda lingua comunitaria (spagnolo 12 ore)
- n. 4 docenti titolari su classi di concorso di strumenti musicali (AB56, AI56, AJ56, AK56) di 18 ore
- n. 3 posti di organico aggiuntivo (potenziamento):lettere, musica, lingua francese

Inoltre si evidenziano spezzoni orario di completamento delle cattedre:

- uno spezzone A022 (italiano, storia, geografia) di 16 ore
- AO28 (matematica e scienze) di 6 ore
- AB25 (inglese) di 12 ore
- AC25 (spagnolo) di 12 ore
- AA25 (francese) di 2 ore
- A049 (scienze motorie e sportive) 14 ore
- A001 (arte e immagine) 14 ore
- A030 (musica) 14 ore
- IRC 16 ore

Ci sono 2 part-time nella classe di concorso A060 (tecnologia) ripartiti in uno di 16 ore, uno di 12 ore più uno spezzone di 4 ore.

Per la scuola primaria sono presenti, tra i numeri indicati dal SIDI, n. 2 posti di organico aggiuntivo (potenziamento)

Per la scuola dell'infanzia sono presenti sempre tra i numeri indicati dal Sidi, n. 1 posto di potenziamento.



Riguardo al personale ATA sono presenti 20 collaboratori scolastici in organico di diritto ed ulteriori 2 unità in organico di fatto (una con scadenza al 30 giugno, l'altra con scadenza al 31 agosto) per garantire la sorveglianza e la sicurezza negli otto plessi in riferimento anche alla presenza di un alto numero di alunni certificati.



Aspetti generali

Nella consapevolezza del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine della scuola, si è scelto di confermare e continuare a perseguire la Vision e la Mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, rivelatesi sempre attuali anche alla luce delle riflessioni derivanti dalla nuova analisi del contesto. La Mission dell'Istituto Comprensivo di Cepagatti è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio.

La Vision dell'Istituto rappresenta un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter istituzionali. La stessa comunità educante intende travalicare i confini didattici tradizionali, ed essere luogo formativo, in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazione, tra gli attori del territorio, gli Enti Locali, le Istituzioni, le autonomie, consolidi la formazione di ogni alunno, nell'ottica dello sviluppo di menti creative. Nel Piano Triennale 2022/2025 vengono ricalibrati i traguardi e le priorità precedenti, in quanto nella pratica quotidiana si sono riscontrate rilevanti criticità nelle competenze sociali e nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, entrambi fortemente penalizzati dalla Didattica a Distanza (che per quanto di qualità non può sostituire la Didattica in presenza) e dalle condizioni in cui è stata svolta l'attività in presenza durante l'emergenza epidemiologica. Inoltre la stessa emergenza sanitaria ha reso ancora più complicato il reperimento delle informazioni relative agli esiti a distanza.

Le priorità, a cui l'Istituto fa riferimento per il processo didattico-formativo, così come definite nella triennalità 2022-2025, vengono esplicitate nelle aree del Rapporto di Autovalutazione

- 1) Competenze chiave europee
- 2) Risultati a distanza



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

2015/2016 Basso numero di alunni che raggiungono l'eccellenza .

Traguardo

2015/2016 Potenziamento delle competenze trasversali per il graduale miglioramento degli esiti/processi.

● Competenze chiave europee

Priorità

2016/17 Sviluppare le competenze sociali e civiche.

Traguardo

2016/2017 Curare il benessere psico-fisico dell'alunno orientando le sue scelte di vita.

Priorità

2018/19 Incrementare percorsi di cittadinanza attiva coprogettati con enti e scuole del territorio.

Traguardo

2018/2019 Incrementare i progetti di cittadinanza di 2/3 percorsi

Priorità

2018/2019 Individuazione e studio dei diversi bisogni educativi ai fini dell'inclusione



Traguardo

2018/2019 Classificazione e diagnosi precoce dei BES



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento
- Potenziamento: - della didattica per competenze (prove di realtà, prove oggettive, strumenti di verifica e valutazione) - della didattica innovativa (utilizzo degli strumenti multimediali) - della didattica inclusiva (BES) - della didattica laboratoriale.



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Percorsi di cittadinanza attiva**

Il Nostro Istituto intende favorire la formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi formativi che prevedono l'interazione tra Scuola, Enti, Rete territoriale e Famiglie. L'anello di congiunzione risulta essere la scuola Polo con il Consiglio comunale dei ragazzi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

2015/2016 Basso numero di alunni che raggiungono l'eccellenza .

Traguardo

2015/2016 Potenziamento delle competenze trasversali per il graduale miglioramento degli esiti/processi.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

2018/19 Incrementare percorsi di cittadinanza attiva coprogettati con enti e scuole del territorio.

Traguardo

2018/2019 Incrementare i progetti di cittadinanza di 2/3 percorsi



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

- Arricchire l'offerta formativa con progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze sociali e della cittadinanza attiva. - Potenziare l'uso della didattica laboratoriale e dei compiti di realtà per lo sviluppo delle competenze disciplinari trasversali. - Sviluppare percorsi di recupero/potenziamento per gruppi di livello. - Incrementare l'analisi e l'uso delle prove INVALSI in archivio, parallelamente a tutte le altre previste dalla progettazione d'Istituto.

○ **Inclusione e differenziazione**

- Rafforzare l'inclusione scolastica.

○ **Continuità' e orientamento**

- Potenziare la continuità verticale e orizzontale. - Prevenire il disagio e la dispersione scolastica.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

- Rafforzare la comunità educante e sviluppare la consapevolezza dei valori del territorio.



Attività prevista nel percorso: Percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e partecipata

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Associazioni
Responsabile	Antonella Rapattoni, docente di Scuola Primaria
Risultati attesi	Al termine del percorso gli alunni: - riconoscono i diritti fondamentali degli altri - riconoscono il valore della diversità come risorsa, nel rispetto della propria identità - acquisiscono consapevolezza del proprio ruolo nel contesto sociale - riconoscono e rispettano le regole condivise, sulla base dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili - assumono responsabilità nei confronti delle proprie azioni e si impegnano per il bene comune.

● **Percorso n° 2: Percorsi integrati di inclusione**

Le referenti per l'inclusione, curando l'aggiornamento continuo del censimento dei BES presenti nell'Istituto, costituiscono un riferimento per i docenti e le famiglie, affiancano i diversi gruppi di lavoro e operano per orientare le scelte didattico-educative dei team di classe e la formazione continua dei docenti in relazione ai bisogni rilevati.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

2018/2019 Individuazione e studio dei diversi bisogni educativi ai fini dell'inclusione

Traguardo

2018/2019 Classificazione e diagnosi precoce dei BES

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento

Attività prevista nel percorso: PROGETTO INCLUSIONE

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività 6/2023

Destinatari Docenti
ATA
Studenti
Genitori

Soggetti interni/esterni
coinvolti Docenti



	ATA
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
	Associazioni
Responsabile	Docenti referenti per l'Inclusione: Carla Mucci, insegnante di sostegno Scuola Secondaria di 2° grado Claudia Giacomini, insegnante di sostegno Scuola Primaria.
Risultati attesi	- Migliorare la qualità di insegnamento / apprendimento - Migliorare le pratiche inclusive e la loro condivisione in tutti gli ordini di scuola



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituisce un'opportunità unica per la crescita del Paese e per un rilancio economico a favore delle generazioni future. Il PNRR costituisce anche una sfida importante per la pubblica Amministrazione e per i singoli Ministeri, chiamati ad attuare un Piano articolato e ambizioso. Con Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 161 del 14 giugno 2022 è stato adottato il Piano Scuola 4.0. Il Piano è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

I principali investimenti che riguardano la scuola sono i seguenti:

- Investimento M4C1.2 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico
- Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica-
- Investimento 4.0 – Azione 1 - NEXT GENERATION CLASSROOMS: le comunità scolastiche del primo e del secondo ciclo progetteranno e realizzeranno ambienti fisici e digitali di apprendimento, caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

All'avvio dell'a.s. 2022/23 all'Istituto comprensivo di Cepagatti è stato assegnato un finanziamento relativo all'Investimento 4.0 – Azione 1; la scuola ha attivato un gruppo di lavoro che sta avviando la progettazione.



Aspetti generali

Le priorità del PTOF si legano alla missione di costruire un ambiente scolastico sano, accogliente e stimolante e si concretizzano nella progettualità consolidata dell'istituto attraverso:

- osservazione e conoscenza degli alunni;
- individuazione dei loro punti di forza e debolezza;
- predisposizione di percorsi educativi e didattici personalizzati e individualizzati;
- organizzazione di interventi di recupero e consolidamento con diverse caratteristiche e modalità, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento degli alunni;
- stretta collaborazione con le famiglie e gli operatori
- misurazione, analisi e valutazione dei progressi e dei percorsi;
- ampliamento dell'offerta di stimoli, conoscenze, competenze, in modo da includere le aree fondamentali dell'educazione alla cittadinanza, delle competenze nell'uso delle nuove tecnologie, dello sviluppo della sensibilità artistico-musicale e del benessere psico-fisico.

La progettualità dell'istituto comprende quattro aree essenziali, che raccolgono la maggior parte delle proposte di arricchimento che rappresentano la tradizione consolidata dell'istituto:

- AREA DELL'INCLUSIONE
- AREA DELL'EDUCAZIONE CIVICA
- AREA DELLA SCUOLA DIGITALE
- AREA DELLA CONTINUITA' E DELL'ORIENTAMENTO



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
CEPAGATTI CU	PEAA82002B
CEPAGATTI VILLAREIA	PEAA82003C
CEPAGATTI VILLANOVA	PEAA82004D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
CEPAGATTI CU-I.C. CEPAGATTI	PEEE82002L
CEPAGATTI VALLEMARE	PEEE82003N
CEPAGATTI VILLANOVA	PEEE82004P

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI	PEMM82001E



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

AREE PROGETTUALI IN SUPPORTO AL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI ATTESI

Per supportare il conseguimento dei traguardi attesi, la nostra scuola si impegna nella realizzazione di progetti volti al raggiungimento del successo formativo di ogni singolo alunno attraverso quattro macro aree di intervento (in riferimento alle competenze chiave delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 alle Indicazioni Nazionali 2012, e alla L. 92/2019)

AREA DELL'INCLUSIONE

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:

L'alunno comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. Per il successo delle relazioni interpersonali e



della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Dal "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione- Indicazioni Nazionali 2012". L'alunno ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

AREA DELL'EDUCAZIONE CIVICA "COSTRUI....AMO IL MONDO"

Competenza in materia di cittadinanza:

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità da parte dell'alunno di agire da cittadino responsabile e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di gener e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali 2012": Lo studente al termine del primo ciclo, ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli



strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

AREA SCUOLA DIGITALE

Competenza digitale:

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali 2012": Lo studente ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

AREA CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

Le Raccomandazioni rappresentano un importante documento di riferimento per lo sviluppo di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze. Lo sviluppo delle competenze chiave, la loro convalida e l'erogazione di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze, saranno promossi dalla definizione di buone pratiche, dall'aggiornamento dei metodi e degli strumenti di valutazione e convalida, dall'introduzione di forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento anche attraverso attività di continuità ed orientamento. Dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione "Indicazioni Nazionali 2012": Lo studente si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed



interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Offerta formativa propone in seno alle macro aree progetti di potenziamento ed ampliamento per l'inclusione e la valorizzazione:

PROGETTO ACCOGLIENZA: coinvolge le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado. All'inizio dell'anno scolastico i docenti dei tre ordini di scuola, riuniti per dipartimenti, progettano le attività di accoglienza, utili per facilitare il passaggio tra i tre diversi ordini di scuola e creare un ambiente di apprendimento accogliente e motivante con l'attenzione rivolta soprattutto alla relazionalità. Viene offerto un ventaglio di attività di tipo laboratoriale, utili anche per l'osservazione iniziale, relativa ai prerequisiti di ingresso, per la successiva rilevazione dei bisogni formativi dei bambini/e e degli alunni/e e relativa elaborazione del percorso progettuale e formativo.

PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA D'ISTITUTO "A SCUOLA DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE" Con il Progetto "A scuola di Cittadinanza e Costituzione", inserito nella macro area di Educazione Civica, "Costruiamo il mondo", si definisce e si realizza il percorso formativo, volto alla promozione dell'apprendimento e delle abilità necessarie per partecipare alla vita della comunità scolastica e della realtà locale, attraverso l'assunzione costruttiva di responsabilità con il Consiglio Comunale dei ragazzi. La formazione di un cittadino responsabile richiede l'attivazione di percorsi nei quali le conoscenze e le competenze più tradizionali siano coniugate con altre dimensioni di carattere esperienziale, relazionale, affettivo, valoriale, che risultano essenziali per la vita democratica.

PERCORSI INTEGRATI DI INCLUSIONE Il nostro Istituto, così come dichiarato nel PTOF, riconosce e valorizza le diversità al fine di consentire a tutti gli alunni di vivere il percorso formativo in modo sereno, rispettando se stessi e gli altri, in un contesto fondato sui principi della convivenza democratica e della legalità. La qualità della scuola si misura sulla capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento, offrendo risposte adeguate ed efficaci a tutti e a ciascuno, ed è per questo che la scuola pone la sua attenzione sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in



relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno. I percorsi integrati di inclusione intendono promuovere una ricaduta positiva sulle pratiche inclusive attraverso: – la comunicazione scuola-famiglia- enti esterni – la condivisione di buone prassi inclusive con e tra i docenti la rilevazione dei BES – la raccolta della documentazione – l'offerta di consulenza – la verifica del grado d'inclusività della scuola – la promozione del successo scolastico e formativo per prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena inclusione – il miglioramento delle competenze collaborative – l'ottimizzazione di buone pratiche comuni all'interno dell'istituto – la verifica continua delle pratiche inclusive, della didattica programmate e aggiornamento di eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione – l'aggiornamento del protocollo di accoglienza alunni BES – la formazione sulla redazione del PEI e PDP su base ICF e sugli ambienti per l'apprendimento inclusivo in base al Dlgs 66/2017 e al Dlgs 96/2019. Nell'ambito delle attività finalizzate all'inclusione la scuola predispone inoltre un progetto di Istruzione domiciliare, destinato ad alunni che si assentano da scuola per lunghi periodi per gravi patologie, che prevede la possibilità di svolgere attività educative e didattiche presso l'abitazione dell'alunno stesso, calibrando tempi e modalità a seconda dei bisogni specifici rilevati, con la disponibilità dei docenti di classe e in costante collegamento con la famiglia.

CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è uno dei pilastri del processo formativo scolastico ed è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola. Fin dai primi anni della scuola dell'infanzia la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni bambino/alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Il Progetto Continuità ed Orientamento intende garantire con l'individuazione e l'elaborazione di strumenti e strategie adatti, la continuità educativa al fine di promuovere un percorso scolastico armonico rispondente ai bisogni formativi degli alunni. Il progetto rappresenta inoltre il filo conduttore che unisce i tre ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente che si prepara a diventare, consapevole delle sue scelte, il futuro cittadino del mondo. Inoltre la nostra comunità svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Il progetto presenta attività laboratoriali in piccolo e grande gruppo, open-day, incontri di continuità tra i docenti per lo scambio di informazioni e per la condivisione di buone pratiche.

PROGETTI DI EDUCAZIONE FISICA E SPORT I progetti ministeriali ai quali la scuola aderisce



annualmente hanno l'obiettivo di valorizzare l'attività motoria nella scuola a partire dall'infanzia e nel primo ciclo, per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. A partire dall'annualità 2021-2022 la partecipazione è stata estesa a tutte le sezioni/classi di tutti i plessi: - per la Scuola dell'Infanzia progetto "Piccoli eroi a Scuola, il gioco motorio per lo sviluppo delle attività di base nella Scuola dell'Infanzia" - per la Scuola Primaria "Scuola Attiva Kids" con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali e del Comitato Italiano Paralimpico (evoluzione del precedente "Sport di Classe") - per la Scuola Secondaria di 1° grado "Scuola attiva Junior" con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali e del Comitato Italiano Paralimpico e Campionati sportivi studenteschi



Insegnamenti e quadri orario

I. C. CEPAGATTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CEPAGATTI CU PEAA82002B

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CEPAGATTI VILLAREIA PEAA82003C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CEPAGATTI VILLANOVA PEAA82004D

40 Ore Settimanali



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CEPAGATTI CU-I.C. CEPAGATTI PEEE82002L

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CEPAGATTI VALLEMARE PEEE82003N

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CEPAGATTI VILLANOVA PEEE82004P

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI
PEMM82001E - Corso Ad Indirizzo Musicale**



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Con la Legge n.92 del 20 agosto 2019 è stata introdotto l'insegnamento dell'educazione civica trasversale a tutte le discipline per un totale minimo di 33 ore annue così ripartite:

SCUOLA PRIMARIA		SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Italiano	6 h	Italiano	5 h
Inglese	4 h	Inglese	3 h
Musica	2 h	Musica e Strumento musicale	3 h



Ed. fisica	3h	Ed. fisica	3h
Religione cattolica	3h	Religione cattolica	2h
Storia	4 h	Storia	4 h
Geografia	4 h	Geografia	4 h
Matematica	2h	Matematica	5 h
Scienze	4h	Scienze	5 h
Tecnologia	4 h	Tecnologia	3 h

Approfondimento

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sede di Cepagatti centro urbano PEAA82002B

– 4 sezioni a orario completo (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00, con servizio mensa)

– 1 sezione a orario ridotto (25 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00 senza servizio mensa).

Sede di Villareia PEAA82003C

– 3 sezioni a orario completo (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00, con servizio mensa)

I bambini le cui famiglie richiedono l'orario ridotto sono inseriti nelle 3 sezioni ed escono prima del turno di mensa.

Sede di Villanova PEAA82004D

– 4 sezioni a orario completo (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00, con servizio mensa)

I bambini le cui famiglie richiedono l'orario ridotto sono inseriti nelle 4 sezioni ed escono prima del turno di mensa.

SCUOLA PRIMARIA



Cepagatti centro urbano PEEE82002L

- 2 corsi completi a tempo normale per 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 08:05 alle 13:35 da lunedì a giovedì dalle 8:05 alle 13:05 il venerdì.

Le 2 classi quinte, con l'introduzione del docente specialista di Educazione motoria, hanno aumentato il tempo scuola settimanale da 27 a 29 ore, prolungando la giornata del martedì fino alle 15:35.

Vallemare PEEE82003N

- 2 corsi completi a tempo pieno per 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì e 1 classe a tempo normale a 27 ore settimanali.

Il corso A è collocato presso la sede scolastica della frazione di Vallemare; il corso B, insieme alla 2C tempo normale, è collocato nell'edificio di Cepagatti c.u.

Villanova PEEE82004P

1 corso completo a tempo pieno per 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì

1 corso a tempo normale, per 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì, costituito al momento da 3 classi.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Sede principale Cepagatti centro urbano PEMM82001

- Tempo normale per 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì

- Corso ad indirizzo musicale: 3 ore settimanali aggiuntive in orario pomeridiano, per lezioni individuali, solfeggio e musica d'insieme.

La scuola, pur avendo un solo codice meccanografico, dispone di un'altra sede, la succursale di Villanova, con la stessa organizzazione oraria.

Il Corso ad indirizzo musicale offre lo studio di Chitarra, Percussioni, Pianoforte e Saxofono; le lezioni di strumento si svolgono presso la sede di Cepagatti.



Curricolo di Istituto

I. C. CEPAGATTI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

La nostra Offerta Formativa è orientata alla promozione e allo sviluppo delle competenze utili al raggiungimento del successo formativo di ogni singolo alunno ed il curricolo, quale "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", rappresenta la pista di lavoro utile ai docenti nell'individuare le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee nel rispetto dei bisogni formativi individuati all'inizio di ogni anno scolastico.

In ottemperanza alla Legge n.92 del 20 agosto 2019, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", le cui Linee guida sono state esplicitate con Decreto Ministeriale del 22-06-2020, la scuola, per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 ha definito, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, indicando traguardi di competenza, risultati di apprendimento e obiettivi specifici di apprendimento, coerentemente con le Indicazioni Nazionali, con il documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" e le succitate Linee guida.

Il Curricolo verticale d'Istituto, che delinea i percorsi di apprendimento attraverso i quali gli alunni vengono guidati dalla prima accoglienza nella scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo, con continuità e coerenza pur nel rispetto delle specificità di ciascun ordine di scuola, è stato integrato con il Curricolo di educazione civica.

Allegato:

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓
Classe IV		✓
Classe V		✓

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I		✓
Classe II		✓
Classe III		✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La scelta di elaborare un Curricolo di Istituto verticale muove dall'esigenza, espressa peraltro anche nelle Indicazioni Nazionali 2012, di garantire un percorso formativo unitario,



basato su elementi di sviluppo graduale e progressivo delle conoscenze, delle abilità, delle competenze, delle attitudini e disposizioni personali dell'alunno/a. Un percorso che accompagni l'alunno, protagonista del processo di apprendimento, nella realizzazione di un proprio progetto di vita, nell'esercizio consapevole e responsabile di una cittadinanza attiva. Compito della scuola è infatti quello di formare "la persona competente", cioè la persona che, in rapporto alla sua età e al suo ambiente, riesce ad utilizzare conoscenze, abilità, capacità personali, metodologiche e sociali in ambiti diversi dai contesti in cui le ha apprese. Da qui l'esigenza di adottare una didattica per competenze le cui caratteristiche peculiari sono: la creazione di situazioni di apprendimento in cui gli alunni siano parte attiva nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento; la valorizzazione e uso delle situazioni reali, favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti, partendo da problemi e cercando soluzioni; l'adozione di una metodologia fondata sul lavoro di gruppo o comunque socializzato, centrato su compiti significativi.

Infatti tra gli indirizzi di attuazione del percorso educativo formativo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa si fa specifico riferimento ai seguenti indicatori:

- formulare piani di lavoro curricolari ed extracurricolari attenti ad offrire agli alunni iter formativi volti a sviluppare la metodologia progettuale, □ le abilità comunicative □ e le competenze delle nuove tecnologie.
- progettare un curriculum verticale d'Istituto aperto al territorio per coglierne le opportunità formative collaborando con Enti e realtà culturali e formative presenti sul territorio per offrire agli alunni occasioni che integrano e completano l'attività didattica.

Il curriculum dell'Istituto viene espresso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e deve garantire il raggiungimento di:

- FINALITA'
- TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per ogni ordine di scuola sono espressi i TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE



COMPETENZE TRASVERSALI individuati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado al fine di indirizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Il curricolo assicura, infine, che la valutazione venga assunta responsabilmente dagli insegnanti come attivazione di azioni da intraprendere, come regolazione di quelle avviate e come bilancio critico di quelle condotte a termine, fermo restando la piena funzione educativa. I traguardi finali, e le tappe degli obiettivi di apprendimento, sono da ritenersi snodi di un percorso curricolare atti a misurare tenuta e sviluppo delle competenze in relazione alla maturazione globale degli alunni. Da questo punto di vista essi costituiscono anche banco di prova per la professionalità dei docenti, sia in relazione alla capacità di sperimentarli flessibilmente e gradualmente, sia in relazione al grado di soddisfazione che i genitori esprimono in termini di apprezzamento della qualità complessiva dell'istituzione scolastica.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa dell'istituzione scolastica in merito allo sviluppo delle competenze trasversali, pone l'accento: sulla necessità di maggiori competenze sociali e civiche e capacità di imparare ad imparare ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti"; sull'esigenza di promuovere stili di vita sostenibili, parità di genere, solidarietà, inclusione. Molte attività vengono svolte in collaborazione con Enti esterni (Amministrazione Comunale, associazioni, ecc).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Avere come riferimento le competenze chiave di cittadinanza permette una visione integrata del sapere. Esse sono più indefinite di quelle cognitive e legate al contesto culturale di riferimento. Perseguire competenze, infatti, significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino. Le Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018 definiscono la competenza in materia di cittadinanza quale capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale.

Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi



efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Le conoscenze, le competenze, diventano oggetto di valutazione, in sede di scrutinio ed esame, secondo quanto dettano le nuove norme in materia di valutazione riferite al primo ciclo (D.lgs. 62/2017 e decreti ministeriali attuativi). Senza dimenticare che il concetto di cittadinanza dovrebbe innervare tutte le competenze chiave che stanno a fondamento del curricolo.

Utilizzo della quota di autonomia

Realizzazione di eventi sul territorio



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO SCUOLA DIGITALE

Nell'ambito dell'implementazione delle azioni previste nel PTOF , l' Animatore Digitale propone lo sviluppo di progettualità su tre ambiti: 1) Formazione interna 2)Coinvolgimento della Comunità Scolastica 3) Creazione di soluzioni innovative Le attività proposte in riferimento al Piano Triennale e al corrente anno scolastico sono: - promozione e coordinamento nella formazione dello sviluppo digitale della scuola - promozione dell'innovazione tecnologica e didattica tra docenti e l'intera comunità scolastica - supporto ai docenti dei diversi ordini di scuola nell'uso di strumenti condivisi per il buon funzionamento dell'azione didattica. - formazione degli alunni della secondaria di primo grado sull'utilizzo degli strumenti digitali - attività di coding per gli alunni - attività di robotica per gli alunni - divulgazione delle nuove metodologie didattiche digitali - realizzazione di progetti annessi a finanziamento

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Le ricadute del progetto, valutate in itinere e a lungo termine, saranno: - Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti. - Innalzamento delle competenze digitali degli alunni e dei docenti. - Incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze e competenze. - Accrescimento negli alunni di atteggiamenti collaborativi, propositivi, empatici e di maggiore entusiasmo nei confronti delle discipline di studio - Miglioramento



nell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale

Approfondimento

Premessa

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015-La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali. La succitata legge 107/2015 prevede che a partire dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,



- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La nostra scuola intende prendere coscienza della distanza che si sta generando tra docenti ed alunni, nei confronti di un sistema formativo che ignora la loro dimensione culturale ed esistenziale di "nativi digitali". Nell'era digitale è possibile cogliere la grande opportunità di rigenerare il nostro sistema di istruzione che, valorizzando e guidando abilità e capacità dei nostri alunni nell'uso e nella gestione di dispositivi multimediali, ricollochi gli stessi al centro del processo di insegnamento - apprendimento.

Si tratta di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Pensiamo a una scuola aperta e inclusiva, completamente integrata nel territorio e attenta ai cambiamenti della realtà e della società. Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica che considera come elemento chiave le competenze per il corretto sviluppo del percorso scolastico degli alunni. Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni Istituto il Dirigente Scolastico individua l' Animatore Digitale, una figura strategica che sarà formata in modo specifico affinché possa (rif.Prot.N°17791 del 19/11/2015) " favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD". Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

Il profilo dell'Animatore Digitale (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti Ambiti di intervento (da "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche)

FORMAZIONE INTERNA

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la



partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

LA SITUAZIONE NEL NOSTRO ISTITUTO

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha realizzato l'allestimento di laboratori di informatica, ha avviato l'introduzione delle Lim in quasi tutte classi sia della scuola primaria sia della scuola secondaria ed ha promosso l'accesso alla rete Internet con il cablaggio wi-fi interno di tutti gli spazi dei plessi. E' stato adottato un nuovo registro elettronico nelle scuole primarie e nella secondaria, promuovendo così la dematerializzazione realizzata anche tramite lo sviluppo del sito internet. Il personale è stato guidato all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento. Tramite una continua ricerca e sperimentazione di soluzioni digitali sempre nuove, sono state realizzate varie esperienze quali: coding, robotica, creazione di mappe concettuali collaborative. Durante la pandemia è stata inserita nella didattica la piattaforma della G Suite for education nelle scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. Ogni singolo alunno e ogni singolo docente ha il suo account personale. E' stata fatta una formazione capillare agli alunni, ai genitori, al personale docente ed ATA per l'utilizzo della piattaforma G suite for educational. A tutti i docenti è stata fatta formazione per la piattaforma Gotomeeting.

Quest'anno fino al 2026 l'Istituto comprensivo sarà interessato con la progettazione del PNRR azione 4.0.



PIANO DI INTERVENTO

Azioni dell'Animatore Digitale

Fase attuativa – Anno scolastico 2022/2023

FORMAZIONE INTERNA

A.S. 2022-2023

1. Formazione specifica per Animatore Digitale, anche per il PNRR.
2. Partecipazione alla rete territoriale e Regionale Animatori Digitali.
3. Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi.
4. Formazione all'utilizzo registro elettronico (per i nuovi docenti del nostro istituto).
5. Supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
6. Supporto al team docenti preposto all'elaborazione di un database sul bilancio sociale.
7. Partecipazione a bandi nazionali ed europei.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

A.S. 2022-2023

1. Informazione costante agli organi collegiali sulle iniziative attuate.
2. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.
3. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
4. Incontri per studenti e/o genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).
5. Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...).



6. Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

A.S. 2022-2023

1. Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.
2. Promozione dell'uso del software libero.
3. Promuovere la dematerializzazione attraverso:
 - potenziamento dell'uso del registro elettronico
 - potenziamento del sito internet di Istituto
4. Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...).
5. Estensione dell'uso del coding nella didattica a tutte le classi dell'Istituto.
6. Supporto ai docenti per l'utilizzo di piattaforme per la didattica.
7. Promuovere l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (moodle,sankorè, kahoot, Prize.....).
8. Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: completamento della dotazione lim per l'infanzia, primaria e secondaria.



● PERCORSI INTEGRATI DI INCLUSIONE

-Comunicazione scuola- famiglia- enti esterni; -condivisione di buone prassi inclusive con e tra i docenti; - rilevazione dei BES; - adesione ad iniziative di formazione - raccolta della documentazione; - offerta di consulenza; - verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione; - verifica del grado d'inclusività della scuola; - aggiornamento del protocollo di accoglienza alunni BES; - proposta di formazione sugli ambienti per l'apprendimento inclusivo ICF su nuovo Dlgs 66/2017 della L. 107 del 2015;

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Migliorare la qualità dell' insegnamento apprendimento Ricaduta positiva sulle pratiche inclusive

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Teatro

Aula generica

Strutture sportive

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

● PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPATA

- Sviluppare il senso individuale e di gruppo dell'appartenenza all'ambiente e al territorio - Adottare comportamenti pro-sociali che incrementino il senso di comunità e di appartenenza - Superare il disagio emotivo e la riduzione dell'aggressività - Sviluppare stili di interazione basati sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze, sulla condivisione di regole e sulla collaborazione - Utilizzare correttamente i mezzi multimediali - Maturare la capacità di lettura critica e di valutazione della realtà esistente - Acquisire la capacità di pensare e progettare i cambiamenti - Operare delle scelte e assumersi delle responsabilità - Stabilire relazioni di collaborazione e confronto a partire dai problemi reali per ricercare possibili soluzioni e per apprendere ad ascoltare punti di vista diversi e trovare insieme delle risposte - Acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo - Acquisire la capacità di lavorare in gruppo - Sviluppare la capacità di esprimere idee ed opinioni - Migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione - Acquisire la capacità di riflettere e di argomentare - Imparare a conoscere il funzionamento del comune attraverso il rapporto diretto con i servizi - Avvicinarsi al teatro, inteso come importante forma di comunicazione - Conoscere il linguaggio teatrale attraverso l'utilizzo di tecniche e materiali - Memorizzare il testo teatrale, i brani musicali e le coreografie

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Potenziamento: - della didattica per competenze (prove di realtà, prove oggettive, strumenti di verifica e valutazione) - della didattica innovativa (utilizzo degli strumenti multimediali) - della didattica inclusiva (BES) -della didattica laboratoriale.

Risultati attesi

I risultati attesi al termine del presente progetto riguardano la formazione degli alunni ad una cittadinanza attiva e consapevole, la promozione della loro crescita culturale e sociale e lo sviluppo delle competenze trasversali. - Sviluppare il senso individuale e di gruppo delle radici storiche e dell'appartenenza all'ambiente e al territorio. - Adottare comportamenti pro sociali che incrementino il senso di comunità e di appartenenza. - Superare il disagio emotivo e la riduzione dell'aggressività. - Sviluppare stili di interazione basati sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze, sulla condivisione di regole e sulla collaborazione - Utilizzare correttamente i mezzi multimediali - Maturare la capacità di lettura critica e di valutazione della realtà esistente - Acquisire la capacità di pensare e progettare i cambiamenti - Operare delle



scelte e assumersi delle responsabilità - Stabilire relazioni di collaborazione e confronto a partire dai problemi reali per ricercare possibili soluzioni e per apprendere ad ascoltare punti di vista diversi e a trovare insieme delle risposte - Acquisire il concetto di salvaguardia del patrimonio collettivo - Acquisire la capacità di lavorare in gruppo - Sviluppare la capacità di esprimere idee ed opinioni - Migliorare la disponibilità all'ascolto e la capacità di concentrazione - Acquisire la capacità di riflettere e di argomentare - Imparare a conoscere il funzionamento del comune attraverso il rapporto diretto con i servizi - Scoprire, conoscere e valorizzare il proprio territorio

Competenze attese: Individua, sceglie ed utilizza varie fonti ed informazioni Gestisce i tempi disponibili Individua le strategie in relazione ai propri stili di apprendimento Stabilisce obiettivi significativi e realistici Valuta vincoli e risorse Definisce strategie d'azione Monitora il processo e valuta i risultati Comprende messaggi di genere e complessità diversi Comprende i diversi punti di vista Gestisce la conflittualità Riconosce i diritti fondamentali degli altri Riconosce il valore della diversità come risorsa, nel rispetto della propria identità Acquisisce consapevolezza del proprio ruolo nel contesto sociale Riconosce e rispetta le regole condivise, sulla base dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili Assume responsabilità nei confronti delle proprie azioni e si impegna per il bene comune Costruisce e verifica ipotesi Raccoglie e valuta i dati Propone soluzioni Individua e confronta fenomeni, eventi e concetti diversi Coglie analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti Acquisisce le informazioni attraverso diversi strumenti comunicativi e diverse fonti Distingue fatti e opinioni Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione Esprime le proprie opinioni Scopre, conosce e valorizza il proprio territorio

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele Altro
-------------	--

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Proiezioni
	Teatro
	Aula generica



Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

In un contesto nazionale multiculturale ed orientato alla conquista di una cittadinanza globale nel senso più ampio del termine, è sempre più importante che l'Istituzione Scuola guidi i ragazzi all'acquisizione di valori quali la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e degli altri e la valorizzazione delle diversità come arricchimento delle individualità, valori fondamentali per una coscienza civile che possa contribuire alla realizzazione della convivenza democratica tra persone e popoli.

Il Progetto "Percorsi di Educazione alla Cittadinanza attiva e partecipata", rivolto agli alunni componenti il Consiglio Comunale dei Ragazzi, agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e agli alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado, offre ai ragazzi l'opportunità di seguire una pluralità di percorsi di progettazione partecipata che ruotano intorno a tre assi fondamentali: Cittadinanza digitale, Costituzione, Sostenibilità.

Il fine del presente progetto è quello di sviluppare negli alunni competenze e quindi comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione, della solidarietà e del rispetto dell'ambiente. I percorsi previsti permetteranno all'alunno di "conoscere per esperienza", di "costruire il senso di responsabilità" e di "conoscere l'importanza dei valori sanciti dalla Costituzione". I ragazzi avranno, dunque, l'opportunità di riflettere sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coraggiose e coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti inviolabili dell'uomo e a come esercitarli.

Nel corso dell'anno scolastico verranno svolte diverse attività finalizzate alla realizzazione di alcune delle proposte che emergeranno nei vari programmi elettorali. I ragazzi saranno impegnati, inoltre, nella preparazione di monologhi contro la violenza sulle donne, contro il bullismo e a favore dell'inclusione, della pace e della libertà. Affronteranno tematiche relative alla celebrazione di alcune giornate mondiali e parteciperanno ai consigli Comunali in modalità in presenza e online in modo da avvalersi consapevolmente e responsabilmente anche dei mezzi di comunicazione virtuali.

In sintesi, il Consiglio Comunale dei Ragazzi avrà modo di compiere un viaggio di scoperta e poiché "il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi



occhi", sarà cura di noi docenti educarli ad uno sguardo diverso, molto più attento e consapevole affinché la nostra città sia animata dal senso civico. I valori di Cittadinanza si imparano facendo, pertanto, coltivare il pensiero creativo e critico fa sì che i ragazzi sviluppino l'intelligenza creativa, curiosa, critica, collaborativa ed empatica.

● PROGETTO CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Il Progetto Continuità e Orientamento dell'I.C. Di Cepagatti ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio per i tre ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria. Si tratta di costruire, in linea con il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto, "un ambiente sereno e socializzante nella classe e nella scuola" che metta gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la futura esperienza scolastica. Il Progetto Continuità e Orientamento ha lo scopo di collegare ed integrare iniziative e competenze dei diversi ordini scolastici. Essere un Istituto Comprensivo non può che agevolare tale percorso in quanto gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso alla scuola dell'infanzia fino al termine della secondaria, e quindi avere l'opportunità di confrontarsi sull'apprendimento degli alunni ed intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà. La proposta si articola in diverse direzioni: □ Continuità curricolare: il curriculum verticale d'Istituto ha lo scopo di estendere le esperienze formative del ciclo precedente a quello successivo con i dovuti ampliamenti. Il tutto in un'ottica di "unitarietà del sapere". □ Continuità metodologica: i docenti dei diversi ordini scolastici si impegneranno con delle visite mirate nel grado scolastico precedente e, durante le attività dipartimentali, alla condivisione dei metodi di insegnamento: laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc. Saranno fondamentali i contatti e le collaborazioni tra docenti, il confronto di idee, programmi e progetti al fine di garantire il miglior risultato possibile in termini di offerta formativa. □ Continuità valutativa: applicazione di criteri di valutazione gradualmente e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso. A questo concorre la possibilità che il nostro Istituto offre di conoscere e visitare i nuovi ambienti che ospiteranno gli alunni al termine di ciascuna fase di istruzione, sempre con l'intenzione di offrire loro le migliori condizioni affinché il percorso verticale risulti ricco di entusiasmo, di aspettative e di soddisfazione. Attività proposte per il corrente anno scolastico: 1. Open day (I QUADRIMESTRE): Giornate in cui le scuole saranno aperte per accogliere i nuovi iscritti. I docenti organizzeranno dei laboratori dimostrativi delle attività che si svolgeranno a scuola. 2. Attività condivise dalle classi ponte (II QUADRIMESTRE): Scuola Infanzia-classi prime Primaria: attività sui colori primari, secondari e complementari e conoscenza delle opere di Franco Summa, realizzazione di alcune opere 3D nei



giardini delle scuole. Classi quinte primaria/classi prime secondaria: Osservazione dei murales presenti nel territorio e dei valori che essi vogliono trasmettere, e realizzazione di murales nelle scuole con l'aiuto di alcuni esperti. 3. Uscita finale : Osservazione e realizzazione delle opere ispirate a Summa e Millo

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

- Favorire una transizione serena tra i vari ordini di scuola; - Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri, raccontare di sé e del proprio vissuto con l'utilizzo di mezzi artistici e creativi; - Manifestare attitudini, stili e modalità espressive personali, conoscenze e competenze; - Impegnarsi in attività di gruppo, in forme di collaborazione, di confronto e di aiuto reciproco, attraverso relazioni positive con gli alunni degli altri ordini di scuola. - Sviluppare l'interesse e il senso di appartenenza del proprio territorio. - Promuovere interazioni tra i contesti educativi e formativi - Lezioni in collaborazione con docenti di istituti secondari - Pianificare e organizzare visite laboratoriali presso istituti secondari

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

● PROGETTO ETWINNING

Introdurre la corrispondenza per lettera /e-mail tra gli alunni dell'Istituto e coetanei frequentanti la scuola francese. Gli alunni italiani scriveranno in francese, gli alunni francesi in italiano favorendo uno scambio e un arricchimento reciproco. Il progetto offre l'opportunità di presentarsi, conoscersi e conoscere come vivono gli altri, scoprire il loro ambiente e riflettere sul proprio per descriverlo. Si stringeranno così reazioni affettive fondamentali per la crescita di sé. Gli argomenti di riflessione oggetto delle lettere riguarderanno in una prima fase la presentazione e in seguito la conoscenza dei reciproci sistemi scolastici, delle realtà territoriali di appartenenza, di aspetti di costume o culturali particolari, degli interessi degli adolescenti. L'obiettivo è di promuovere un confronto sul piano linguistico (lingua francese per gli alunni italiani e lingua italiana per gli alunni francesi) e sul piano dell'educazione interculturale più in generale (l'educazione alla cittadinanza europea, la conoscenza, il confronto e l'accoglienza di altre culture, il superamento di pregiudizi, il rispetto delle diversità e la scoperta di nuove realtà,



lo scambio reciproco delle conoscenze afferenti la propria cultura e le proprie tradizioni). Infine, si prevede la realizzazione di un prodotto finale, risultato del lavoro svolto. Si precisa che il progetto è da tre anni registrato sulla piattaforma etwinning (con uno spazio di lavoro riservato), essendo stato approvato dall'unità nazionale italiana e francese e proseguendo uno scambio avvenuto continuativamente dal 2019 con la docente francese partner. FINALITÀ Offrire una dimensione europea e più concreta dell'apprendimento della lingua e civiltà francese. Il progetto si propone di: - Recuperare e/o consolidare le conoscenze delle strutture e delle funzioni linguistiche in lingua francese, attraverso lo scambio epistolare; - Arricchire il lessico; - Migliorare la competenza comunicativa; -Sviluppare le abilità audio-orali (produzione e comprensione orale) - Avvicinare gli studenti alla cultura del Paese di cui studiano la lingua, utilizzando una modalità alternativa a quella della lezione frontale in classe. Comunicare in lingua straniera: favorire la comunicazione in L2 attraverso modalità ludiche e interattive. La corrispondenza epistolare permette la realizzazione di un vero e proprio compito di realtà e ha l'obiettivo, infatti, di avvicinare gli alunni al francese attraverso l'uso diretto del mezzo linguistico, puntando sull'importanza dello scambio comunicativo nell'apprendimento della lingua straniera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



organizzazioni del terzo settore e le imprese

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

- Rafforzare la motivazione all'apprendimento della lingua straniera come strumento per diventare "cittadini del mondo" - Sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale - Favorire l'apprendimento della lingua e della cultura straniera attraverso modalità ludico pratiche - Sviluppare nuove conoscenze e consolidare quelle già possedute - Favorire socializzazione e inclusione

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

● PROGETTO ADOLESCENZA

Azioni di sostegno mirate a: • intervenire su situazioni di disagio emotivo e scolastico; • individuare strategie efficaci per affrontare nodi problematici e promuovere lo star bene nella comunità scolastica; • intervenire con tempestività nella promozione del benessere e monitorare situazioni a rischio; • potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra



genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita dell'alunno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Il servizio di supporto e di ascolto intende perseguire i seguenti obiettivi: • sostenere gli alunni nel corso del processo di crescita; • riconoscere, valorizzare e potenziare le loro capacità, risorse, punti di forza; • aiutarli a sviluppare un positivo concetto di sé e di fiducia nelle proprie abilità che gli permetta di raggiungere i propri obiettivi scolastici. Il gruppo di supporto alla genitorialità intende perseguire i seguenti obiettivi: • supportare la comunicazione tra genitori e figli.

Destinatari

Gruppi classe
Altro

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● PROGETTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio – come si legge “Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare” – è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. Vista l’evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l’attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l’ospedalizzazione. “Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l’istruzione domiciliare potrà essere garantita dall’insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI)”, come si legge ne “Le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare” (D.M.461/2019). Quando si viene a conoscenza che in Istituto c’è un alunno malato e che sarà assente per 30 giorni anche non continuativi occorre ricevere dalla famiglia i modelli contenenti l’apposita richiesta. La scuola deve ricevere dalla famiglia o dall’ospedale il certificato medico preferibilmente compilato. La presenza dei docenti presso l’abitazione dell’alunno/studente deve essere autorizzata dallo specialista che compila. In mancanza di autorizzazione le lezioni potrebbero essere svolte solo on line in rapporto 1:1. La famiglia deve richiedere il servizio scolastico al proprio domicilio attraverso la compilazione di apposito modello. Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici scolastici regionali competenti per territorio, i quali provvedono al coordinamento e al monitoraggio delle diverse attività. Attraverso il Comitato tecnico regionale, gli USR stabiliscono la finanziabilità dei progetti presentati dalle singole scuole, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili. Per un’allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola attiva un progetto di istruzione domiciliare e, a seguito dell’approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l’attivazione all’USR, che



procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato tecnico regionale, ad assegnare eventuali contributi economici. Patto con la famiglia e l'alunno Nel patto è necessario concordare: - modalità di comunicazione - organizzazione di un piano di studio condiviso le metodologie - le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate. Cosa fanno gli insegnanti? Gli insegnanti si impegnano a - a supportare l'alunno/a ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie difficoltà di salute e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere comunque gli obiettivi prefissati - guidare e sostenere l'alunno/a affinché conosca le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati al proprio stile cognitivo e funzionali per lo svolgimento dei compiti richiesti; - collaborare in modo sinergico anche con i docenti non appartenenti al Cdl per quanto riguarda la pianificazione degli interventi e le modalità di valutazione Cosa fa la famiglia? La famiglia si impegna a: - controllare costantemente le comunicazioni provenienti dalla scuola - fornire (anche con l'aiuto della scuola polo) gli strumenti informatici collaborare con i docenti, segnalando eventuali disagi/difficoltà fornire sostegno alla motivazione e all'impegno nello studio valorizzare non soltanto l'aspetto valutativo, ma soprattutto quello formativo delle discipline.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- Ridurre il disagio connesso allo stato patologico e all'impossibilità di frequentare le lezioni in presenza; □- Mantenere la relazione con i coetanei; □- Mantenere l'interesse per le attività di tipo cognitivo e la capacità di organizzare la propria quotidianità; □- Esercitare le proprie potenzialità; □- Consolidare/potenziare l'autonomia personale, sociale ed operativa; □- Acquisire conoscenze e sviluppare competenze relative alle diverse discipline curriculari.



Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

● PROGETTO SCUOLA E SPORT

PROGETTO SCUOLA DELL'INFANZIA: PICCOLI EROI Nella scuola dell'infanzia l'attività ludico-motoria rappresenta un elemento determinante per la progettazione degli interventi educativi e didattici perché facilita la conoscenza di sé e dell'altro, la relazione con i pari e con gli adulti di riferimento, l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti, il benessere psicofisico. La scuola dell'Infanzia, infatti, è uno spazio che consente non solo di incontrare l'altro, ma anche di sviluppare le prime autonomie personali, di mettere in comune oggetti, materiali, esperienze; uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere in cui bisogna imparare ad orientarsi e a muoversi con altri (Commissione Infanzia Sistema integrato zero-sei D.lgs. n.65 del 2017 - 6 maggio 2020). Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (D.lgs.n.65 del 2017). Le attività proposte per questa fascia d'età mirano a sviluppare il senso dell'identità personale, del gioco e del lavoro costruttivo e creativo con gli altri bambini, della percezione di appartenere a una comunità. Attraverso le esperienze ludico- motorie proposte, s'intende potenziare abilità per affrontare con maggiore sicurezza i futuri segmenti scolastici. Il progetto "Piccoli Eroi a Scuola", partendo dai campi di esperienza e attraverso l'aspetto ludico delle sue attività, permette di iniziare ad "acquisire competenze attraverso il giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto". I contenuti sono finalizzati allo sviluppo delle abilità di base di tutte le aree della personalità dei bambini dai 3 ai 5 anni, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. n. 254 del 2012).

PROGETTO SCUOLA PRIMARIA: SCUOLA ATTIVA KIDS Per l'anno scolastico 2022/2023, il Ministero dell'istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A. promuovono il progetto nazionale "Scuola Attiva Kids". Il progetto prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e



con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Rivolto a tutte le classi di scuola primaria delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, il progetto ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. Il progetto tiene conto di quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254), dall'ordinanza sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (Ordinanza MI n. 172 del 4 dicembre 2020 e relative Linee Guida) nonché dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92). Il progetto 2022/2023 mira anche a creare sinergie didattiche, formative e organizzative con la nuova figura dell'insegnante di Educazione motoria della scuola primaria, introdotta con Legge 234 del 30 dicembre 2021, che ha previsto tale figura a partire dal corrente anno scolastico nella classe 5^a. Con la Nota 2116 del 9 settembre 2022 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione sono stati forniti chiarimenti sull'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Il progetto, per l'anno scolastico 2022/2023, presenta le caratteristiche generali riportate di seguito in particolare il coinvolgimento di tutte le classi, dalla 1^a alla 5^a, delle scuole primarie del Sistema nazionale d'istruzione (scuole statali e paritarie). Per tutte le classi: - incontri/webinar di formazione e kit didattico per gli insegnanti, con la disponibilità di schede per l'attività motoria differenziate per fascia d'età; - supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico e della formazione da parte del Tutor del plesso, oppure via mail da parte di un pool di formatori. Presupposto del progetto è consentire l'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali, impartite dal docente titolare della classe; - fornitura di materiali didattici per la realizzazione di altre attività quali pause attive da fare in classe o in cortile, attività motoria da svolgere a casa o all'aperto insieme alla famiglia in orario e spazi extrascolastici (es. week-end, pomeriggi, vacanze) finalizzate ad ampliare il tempo attivo degli alunni; - realizzazione di una campagna in materia di Educazione alimentare e movimento, con relativo contest in coerenza con le attività del progetto; - realizzazione dei Giochi di fine anno scolastico che si terranno entro il termine delle lezioni; - partecipazione su base volontaria della scuola, alle Giornate del Benessere, uscite didattiche con attività fisica e passeggiate in ambiente naturale, eventualmente aperte anche alle famiglie, realizzate in collaborazione con i Tutor; Per le classi 3^a e 4^a: - un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, di cui in seguito, in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l'ora settimanale di attività motorio-sportiva riferita sia al Kit didattico di Progetto, sia alle schede delle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto. Per l'attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motorio-sportive dalle FSN prescelte dalle scuole, previa condivisione e validazione del programma formativo e



delle stesse proposte motorio sportive con la Commissione didattico-scientifica nazionale del progetto. L'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe. **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: PROGETTO SCUOLA ATTIVA JUNIOR** Il progetto si propone di valorizzazione la promozione di percorsi di orientamento sportivo attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio con la conoscenza e la pratica delle discipline sportive dell'Hockey e del Tiro con l'arco. Le attività contenute nel progetto si propongono di: Potenziare l'offerta sportiva scolastica; Individuare le singole predisposizioni sportive e migliorarle; Favorire l'impegno a dare il meglio di sé nel confronto con gli altri; Socializzare e stimolare il senso di appartenenza al gruppo; Favorire il principio del sano agonismo; Migliorare le capacità di autocontrollo; Ricercare e acquisire gesti motori adeguati al conseguimento di corrette tecniche motorie; Potenziare le capacità fisiche e consolidare gli schemi motori di base e la pratica sportiva. Le attività proposte per il corrente anno scolastico sono: - lezioni pratiche 2 ore per ciascuna classe coinvolta - tornei tra le classi - festa di fine anno **PROGETTO SPORT E SALUTE: CAMPIONATI STUDENTESCHI** Il progetto si propone di valorizzazione le attitudini motorie personali dei singoli alunni, la considerazione dei progressi ottenuti e la gratificazione dei risultati. Le attività proposte vedranno la loro realizzazione attraverso le seguenti fasi: 1. Fase d'Istituto - corsa campestre 2. Fase Provinciale - corsa campestre 3. Fase Regionale (eventuale) - corsa campestre 4. Fase Nazionale (eventuale) -corsa campestre 5. Fase d'Istituto -Atletica Leggera su Pista 6. Fase Provinciale Atletica Leggera su Pista- 7. Fase Regionale (eventuale) -Atletica Leggera su Pista 8. Fase Nazionale (eventuale) Atletica Leggera su Pista-

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

RISULTATI ATTESI: SCUOLA DELL'INFANZIA Sviluppare il senso dell'identità personale, del gioco e del lavoro costruttivo e creativo con gli altri bambini, della percezione di appartenere a una comunità. **RISULTATI ATTESI: SCUOLA PRIMARIA** -Promuovere corretti e sani stili di vita e favorire



l'inclusione sociale. **RISULTATI ATTESI:** SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - Potenziare l'offerta sportiva scolastica; - Individuare le singole predisposizioni sportive e migliorarle; - Favorire l'impegno a dare il meglio di sé nel confronto con gli altri; - Socializzare e stimolare il senso di appartenenza al gruppo; - Favorire il principio del sano agonismo; - Migliorare le capacità di autocontrollo; - Ricercare e acquisire gesti motori adeguati al conseguimento di corrette tecniche motorie; - Potenziare le capacità fisiche e consolidare gli schemi motori di base e la pratica sportiva.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Risorse professionali interne ed esterne

Risorse materiali necessarie:

● PROGETTO PROMOZIONE DELLA LETTURA

Promuovere la lettura e avviare alla scrittura creativa rappresentano azioni indispensabili per accompagnare la crescita di lettori appassionati e sviluppare la padronanza della lingua come strumento di comprensione della realtà. Determinante è il ruolo della biblioteca scolastica quale strumento di sostegno per le comunità educanti e di rimozione degli ostacoli all'apprendimento e alla formazione di cittadini autonomi, consapevoli e partecipi. A tal fine l'Istituto Comprensivo di Cepagatti partecipa al Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura finalizzato a sostenere la lettura come mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della comunità, la formazione e il benessere dei cittadini. Accanto allo sviluppo della biblioteca scolastica, la creazione del Giornalino d'Istituto supporta il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, con gli alunni protagonisti della comunicazione. Gli Incontri con gli autori e la partecipazione a iniziative quali "Io leggo perchè", "Nati per leggere", "Il maggio dei libri", "Libriamoci", anche in collaborazione con Enti e associazioni del territorio, arricchiscono il panorama delle iniziative volte a promuovere la socializzazione, lo star bene con sé stessi e con gli altri, l'integrazione di tutti gli alunni, per il raggiungimento del successo scolastico e formativo.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi



Incentivare e promuovere la scrittura ed altre forme di espressione culturale come processo comunicativo e creativo vitale. Avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione in generale ed al giornale in particolare. Potenziare l'empatia e migliorare la relazione. Contribuire alla conoscenza e al coordinamento delle varie attività scolastiche tra i tre ordini di scuola. Contribuire e sostenere lo scambio comunicativo all'interno della scuola e tra scuola, famiglia e territorio. Condividere la documentazione dei momenti significativi di vita scolastica. Favorire una partecipazione cooperativa, attiva e responsabile. Dar voce a tutti gli alunni dell'Istituto dando loro uno spazio culturale comune in cui esprimersi. Sviluppo nelle scuole delle biblioteche scolastiche Curiosità, motivazione ed amore per la lettura

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Aula generica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: STRUMENTI ED
ATTIVITA'
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Premessa

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015-La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali. La succitata legge 107/2015 prevede che a partire dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,



Ambito 1. Strumenti

Attività

- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La nostra scuola intende prendere coscienza della distanza che si sta generando tra docenti ed alunni, nei confronti di un sistema formativo che ignora la loro dimensione culturale ed esistenziale di "nativi digitali". Nell'era digitale è possibile cogliere la grande opportunità di rigenerare il nostro sistema di istruzione che, valorizzando e guidando abilità e capacità dei nostri alunni nell'uso e nella gestione di dispositivi multimediali, ricollochi gli stessi al centro del processo di insegnamento - apprendimento.

Si tratta di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Pensiamo a una scuola aperta e inclusiva, completamente integrata nel territorio e attenta ai cambiamenti della realtà e della società. Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica che considera come elemento chiave le competenze per il corretto sviluppo del percorso scolastico degli alunni. Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni Istituto il Dirigente Scolastico individua l' Animatore Digitale, una figura strategica che sarà formata in modo specifico affinché possa (rif.Prot.N°17791 del 19/11/2015) " favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD". Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico.

Il profilo dell'Animatore Digitale (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto ai seguenti Ambiti di intervento (da "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire



Ambito 1. Strumenti

Attività

formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche)

FORMAZIONE INTERNA

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole ;un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

LA SITUAZIONE NEL NOSTRO ISTITUTO

Nel corso degli ultimi anni, il Nostro Istituto ha realizzato



Ambito 1. Strumenti

Attività

l'allestimento di laboratori di informatica, ha avviato l'introduzione delle Lim in quasi tutte classi sia della scuola primaria sia della scuola secondaria ed ha promosso l'accesso alla rete Internet con il cablaggio wi-fi interno di tutti gli spazi dei plessi. E' stato adottato un nuovo registro elettronico nelle scuole primarie e nella secondaria, promuovendo così la dematerializzazione realizzata anche tramite lo sviluppo del sito internet. Il personale è stato guidato all'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento.

Tramite una continua ricerca e sperimentazione di soluzioni digitali sempre nuove, sono state realizzate varie esperienze quali: coding, robotica, creazione di mappe concettuali collaborative.

Durante la pandemia è stata inserita nella didattica la piattaforma della G Suite for education nelle scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. Ogni singolo alunno e ogni singolo docente ha il suo account personale. E' stata fatta una formazione capillare sia agli alunni, ai genitori, al personale docente ed ATA per l'utilizzo della piattaforma G suite for educational. A tutti i docenti è stata fatta formazione per la piattaforma Gotomeeting.

Quest'anno fino al 2026 l'Istituto comprensivo sarà interessato con la progettazione del PNRR azione 4.0.

PIANO DI INTERVENTO

Azioni dell'Animatore Digitale



Ambito 1. Strumenti

Attività

Fase attuativa – Anno scolastico 2022/2023

FORMAZIONE INTERNA

A.S. 2022-2023

1. Formazione specifica per Animatore Digitale, anche per il PNRR.
2. Partecipazione alla rete territoriale e Regionale Animatori Digitali.
3. Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi.
4. Formazione all'utilizzo registro elettronico (per i nuovi docenti del nostro istituto).
5. Supporto ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
6. Supporto al team docenti preposto all'elaborazione di un database sul bilancio sociale.
7. Partecipazione a bandi nazionali ed europei.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

A.S. 2022-2023

1. Informazione costante agli organi collegiali sulle iniziative attuate.
2. Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.
3. Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro"



Ambito 1. Strumenti

Attività

all'Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

4. Incontri per studenti e/o genitori sul cyberbullismo (anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).

5. Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...).

6. Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

A.S. 2022-2023

1. Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.

2. Promozione dell'uso del software libero.

3. Promuovere la dematerializzazione attraverso:

- potenziamento dell'uso del registro elettronico

- potenziamento del sito internet di Istituto

4. Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...).

5. Estensione dell'uso del coding nella didattica a tutte le classi dell'Istituto.

6. Supporto ai docenti per l'utilizzo di piattaforme per la didattica.

7. Promuovere l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (moodle,sankorè, kahoot, Prize.....).



Ambito 1. Strumenti

Attività

8. Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: completamento della dotazione lim per l'infanzia, primaria e secondaria.

Titolo attività: ATTIVITÀ PREVISTE IN
RELAZIONE AL PNSD STRUMENTI
ATTIVITÀ
ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un

documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto

nella riforma della Scuola (legge 107/2015-La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta

ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed

estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali. La succitata legge

107/2015 prevede che a partire dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta

Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:



Ambito 1. Strumenti

Attività

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di
- innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali

didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

La nostra scuola intende prendere coscienza della distanza che si sta generando tra docenti ed alunni, nei

confronti di un sistema formativo che ignora la loro dimensione culturale ed esistenziale di "nativi digitali".

Nell'era digitale è possibile cogliere la grande opportunità di rigenerare il nostro sistema di istruzione che,

valorizzando e guidando abilità e capacità dei nostri alunni nell'uso e nella gestione di dispositivi

multimediali, ricollochiamo gli stessi al centro del processo di insegnamento-apprendimento. Si tratta di



Ambito 1. Strumenti

Attività

innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli

insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni

in classe. Pensiamo a una scuola aperta e inclusiva, completamente integrata nel territorio e attenta ai

cambiamenti della realtà e della società.

Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica che considera come elemento chiave le

competenze per il corretto sviluppo del percorso scolastico degli alunni. Per facilitare questo processo di

cambiamento in ogni Istituto il Dirigente Scolastico individua l' Animatore Digitale, una figura strategica che

sarà formata in modo specifico affinché possa (rif.Prot.N°17791 del 19/11/2015) " favorire il processo di

digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni

di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD". Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non

di un supporto tecnico. Il profilo dell'Animatore Digitale (cfr.azione#28delPNSD)è rivolto ai seguenti

Ambiti di intervento (da "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire

formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2:

Tabella Aree tematiche)



Ambito 1. Strumenti

Attività

Stimolare la formazione interna alla scuola

FORMAZIONE INTERNA ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA Favorire la partecipazione stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una culturadigitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune;

informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: COMPETENZE E

· Un framework comune per le competenze digitali degli



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

CONTENUTI ATTIVITÀ
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Un framework comune per le competenze digitali degli studenti I destinatari sono i docenti, gli studenti e il personale amministrativo. I risultati attesi sono: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE ED
ACCOMPAGNAMENTO
FORMAZIONE DEL PERSONALE

· Alta formazione digitale

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Un animatore digitale in ogni scuola.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

I destinatari sono:

- gli studenti,
- i docenti
- il personale amministrativo.

Risultati attesi :

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Alta formazione digitale



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

CEPAGATTI CU - PEAA82002B

CEPAGATTI VILLAREIA - PEAA82003C

CEPAGATTI VILLANOVA - PEAA82004D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha una funzione regolativa dell'intero processo formativo.

Essa è:

- - iniziale, volta a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede alla prima volta alla scuola dell'infanzia, sia per chi continua il suo percorso di crescita
- - in itinere, intesa come guida all'azione educativa, per arricchire e potenziare le capacità dei bambini, condivisa con i genitori durante i colloqui individuali
- - finale, per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi formativi, e delle finalità dell'attività educativa e didattica. Ha come finalità la promozione nei bambini dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avvio alla cittadinanza attiva.

Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro
 2. Il corpo e il movimento
 3. Linguaggi, creatività, espressione
 4. I discorsi e le parole
 5. La conoscenza del mondo
- I campi di esperienza a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare piste di lavoro funzionali allo sviluppo armonico del bambino.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di strumenti quali:

- 1) le osservazioni sistematiche riferite alla fascia d'età dei tre, quattro e cinque anni e riferite a delle aree di osservazione quali:
 - Interazione e confronto con gli altri



- Autonomia
- Capacità linguistica
- Consapevolezza della diversità culturale
- Strumenti digitali e forme comunicative/espressive/musicali
- Controllo e coordinamento motorio
- Capacità di espressione delle emozioni e dei vissuti
- Pre calcolo e pre scrittura

2) la scheda di passaggio funzionale per la lettura attenta da parte delle docenti dell'ordine di scuola successivo delle osservazioni inerenti lo sviluppo globale ed armonico del percorso di crescita del bambino/a.

Allegato:

scheda passaggio.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Come da normativa, la scuola dell'infanzia riguardo alle competenze trasversali di educazione civica, avvia alla sensibilizzazione ai temi inerenti l'educazione civica senza obbligo di valutazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Riguardo ai criteri di valutazione delle capacità relazionali, la scuola dell'infanzia fa riferimento al protocollo per le osservazioni del comportamento nello specifico ai descrittori riferiti:

- all'interazione e il confronto con gli altri
- alla consapevolezza della diversità culturale
- alla capacità di espressione delle emozioni e dei vissuti.

Allegato:

ESEMPIO DI MODELLO DI OSSERVAZIONE RIFERITO AI BAMBINI DI 5 ANNI.pdf



MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 3 ANNI

Si allega il modello di osservazione dei bambini di 3 anni

Allegato:

MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI TRE ANNI.pdf

MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 4 ANNI

Si allega il modello di osservazione dei bambini di 3 anni

Allegato:

MODELLO DI OSSERVAZIONE PER I BAMBINI DI 4 ANNI.pdf

PROGETTO TRIENNALE SCUOLA DELL'INFANZIA

Si allega il Progetto triennale di riferimento

Allegato:

PROGETTO.pdf

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO



I. C. CEPAGATTI - PEIC82000D

Criteria di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha una funzione regolativa dell'intero processo formativo. Essa è:

- - iniziale, volta a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede alla prima volta alla scuola dell'infanzia, sia per chi continua il suo percorso di crescita
- - in itinere, intesa come guida all'azione educativa, per arricchire e potenziare le capacità dei bambini, condivisa con i genitori durante i colloqui individuali
- - finale, per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi formativi, e delle finalità dell'attività educativa e didattica. Ha come finalità la promozione nei bambini dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avvio alla cittadinanza attiva.

Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza:

1. Il sé e l'altro
 2. Il corpo e il movimento
 3. Linguaggi, creatività, espressione
 4. I discorsi e le parole
 5. La conoscenza del mondo
- I campi di esperienza a loro volta si articolano in traguardi di sviluppo delle competenze suggerendo all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nell'organizzare piste di lavoro funzionali allo sviluppo armonico del bambino.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di strumenti quali:

- 1) le osservazioni sistematiche riferite alla fascia d'età dei tre, quattro e cinque anni e riferite a delle aree di osservazione quali:
 - Interazione e confronto con gli altri
 - Autonomia
 - Capacità linguistica
 - Consapevolezza della diversità culturale
 - Strumenti digitali e forme comunicative/espressive/musicali
 - Controllo e coordinamento motorio
 - Capacità di espressione delle emozioni e dei vissuti
 - Pre calcolo e pre scrittura
- 2) la scheda di passaggio funzionale per la lettura attenta da parte delle docenti dell'ordine di scuola



successivo delle osservazioni inerenti lo sviluppo globale ed armonico del percorso di crescita del bambino/a.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La formazione di un cittadino responsabile richiede l'attivazione di percorsi nei quali le conoscenze e le competenze più tradizionali siano coniugate con altre dimensioni di carattere esperienziale, relazionale, affettivo, valoriale, che risultano essenziali per la vita democratica.

La scuola è il luogo nel quale il termine "cittadinanza" va integrato, nel suo significato giuridico politico, con una visione più relazionale, "promuovendo così l'apprendimento e le abilità necessarie per partecipare alla vita della scuola e della comunità locale e per assumersi costruttivamente le relative responsabilità. Con la Legge, 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", tale disciplina lascia il passo ad una educazione alla cittadinanza dentro una dimensione globale.

I percorsi di ed. civica faranno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Il riconoscimento e l'assunzione della responsabilità personale nella vita collettiva
- Il riconoscimento del valore della legalità come garanzia per la difesa dei diritti di tutti
- La comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali
- Il riconoscimento del valore del dialogo con il diverso come fondamento della convivenza
- La valorizzazione del pensiero critico
- La disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti
- La valorizzazione dell'empatia nelle relazioni
- Il riconoscimento della necessità di mutare stili di vita per la difesa dell'ambiente
- Il riconoscimento del valore della partecipazione politica a livello locale, nazionale ed internazionale

- La cultura dell'inclusione, della relazione, del dialogo che tale disciplina promuove rappresenta un potente fattore di cambiamento tanto sul piano personale che su quello sociale.

L'insegnamento trasversale di educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal Dlgs 62/2017 e dal DPR 122 DEL 2009. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica (Legge 92/2019 art. 2 comma 6).

Sulla base della legge citata, l'educazione civica comprende tre macro aree:

1. Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale) legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio



3. Cittadinanza digitale

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Riguardo ai criteri di valutazione delle capacità relazionali, la scuola dell'infanzia fa riferimento al protocollo per le osservazioni del comportamento nello specifico ai descrittori riferiti:

- all'interazione e il confronto con gli altri
- alla consapevolezza della diversità culturale
- alla capacità di espressione delle emozioni e dei vissuti.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'I.C. Cepagatti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, espressione dell'autonomia personale, propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale, collegiale e in relazione all'autonomia didattica dell'istituzione scolastica. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e delle alunne. Ai sensi del D.Lgs 62/2017, al fine di garantire equità e trasparenza il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

COSA SI VALUTA

Viene valutato:

- il processo di apprendimento,
- il processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza,
- il metodo di lavoro
- l'impegno e la partecipazione
- il percorso formativo
- l'efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Nella valutazione vengono considerati:

- gli esiti delle prove di verifica, gli esiti di iniziative di sostegno, di recupero e di potenziamento
- le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento



- i livelli di conoscenze, di abilità, di autonomia nelle prestazioni
- il livello di partenza
- l'uso degli strumenti
- l'impegno personale, la partecipazione, il metodo di lavoro, lo svolgimento dei compiti a casa, l'evoluzione del processo di apprendimento.

STRUMENTI DI VERIFICA Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Strumenti:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.
- verifiche differenziate o verifiche graduate in relazione alle necessità;
- compiti di realtà: il compito di realtà implica una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e mobilitando procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

La valutazione attribuita alle prove di verifica, agli esiti quadrimestrali e finali, è numerica in decimi per la Scuola Secondaria di 1° grado, è per livelli di apprendimento secondo l'O.M. 172 del 4. 12.2020 e relative Linee guida per la scuola primaria, è espressa in una scheda di sintesi al termine dei tre anni di scuola dell'Infanzia.

Sono previste prove di Istituto e prove nazionali INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione Nazionale). Le prime garantiscono la piena autonomia didattica dell'Istituzione scolastica; le seconde assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

Il processo formativo di sviluppo degli alunni e delle alunne si esplica attraverso: LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado. I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni e dalle alunne. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni e le alunne della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto e /o livello di apprendimento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, è espressa con una nota distinta che descrive con un giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione assume una funzione formativa di



accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari:

1. attiva le azioni da intraprendere: lo scopo formativo e di feedback della valutazione per la progettazione didattica degli insegnanti si concretizza nella raccolta di informazioni in relazione all'inizio dei percorsi didattici attraverso colloqui di accoglienza con i genitori, colloqui con gli insegnanti del livello precedente, valutazione certificativa del livello precedente, test di ingresso disciplinari;
2. regola le azioni avviate: la valutazione formativa o in itinere è, invece, finalizzata a individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire informazioni di ritorno utili a ri-orientare gli interventi didattici.

Essa viene effettuata da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare e dal Consiglio di Classe per gli aspetti trasversali. Da tale momento di riflessione scaturiscono proposte di interventi intensivi, e/o di recupero, previsti dal PTOF. I docenti verificano le conoscenze e le abilità acquisite mediante osservazioni sistematiche e prove scritte/orali/pratiche, con compiti che prevedono approcci diversi e adeguati agli stili cognitivi di tutti gli alunni e ai tempi di apprendimento;

3. promuove il bilancio critico sulle azioni portate a termine: le valutazioni periodiche e finali, coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo di Istituto, permettono un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e dei livelli di maturazione culturale, personale e sociale mediante un giudizio analitico. Tali valutazioni orientano, inoltre, la riflessione in merito alle scelte educative e didattiche adottate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE La Scuola italiana è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. Con il d.lgs n. 742/2017, il Miur ha pubblicato i modelli relativi alla certificazione delle competenze nel primo ciclo. La certificazione, avviene al termine della Scuola Primaria e al termine della scuola Secondaria di 1° grado. Pertanto sono adottati i due modelli nazionali di certificazione, uno per la Scuola Primaria e l'altro per la Secondaria di 1° grado, con riferimento alle competenze chiave europee e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;



- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la Scuola Primaria, e dal Consiglio di classe, per la Scuola Secondaria di 1° grado, ed è consegnato alle famiglie degli alunni e delle alunne e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Nel modello dedicato alla Scuola Primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi. Per la Scuola Secondaria di 1° grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

I DESCRITTORI DI COMPETENZE E LIVELLI DI PADRONANZA

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia
- relazione
- partecipazione
- responsabilità
- flessibilità
- resilienza
- creatività
- consapevolezza

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri,



nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" -DPR 22.06.2009, n. 122, art.7, c.1.

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta" ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Questa competenza è in linea con le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.01. 2006 (rinnovate nelle Raccomandazioni Europee del 2018).

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne viene espressa, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, alla dichiarazione di impegno definita con le famiglie e ai regolamenti interni approvati dall'Istituzione scolastica. Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Per la scuola primaria, le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, quali l'utilizzo delle ore di contemporaneità per il recupero delle lacune, strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Nella scuola secondaria di I grado per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente. È stata confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti dell'alunno/a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale. Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza



obbligatoria, il Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva o all'esame finale del ciclo anche per motivi legati ad un comportamento insufficiente e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

L'ammissione all'Esame di Stato (articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017) è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti (certificati medici, ..)
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998); c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti in situazione di eccezionale gravità:

- carenze gravi nelle abilità fondamentali
- mancato raggiungimento dei livelli formativi e di apprendimento
- inadeguato livello di maturazione la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato, anche in presenza dei tre requisiti sopra citati.

La non ammissione è volta alla attivazione/riattivazione di un processo positivo con tempi più lunghi, condiviso con la famiglia e l'alunno durante i mesi precedenti la conclusione dell'anno scolastico e comunque dopo documentati interventi di recupero improduttivi. In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi. Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

ESAME DI STATO in riferimento al Dlgs 62 del 2017 degli ALUNNI CON DISABILITA'

- Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di



apprendimento iniziali. • Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

- Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri comuni previsti per tutti gli alunni.

ALUNNI CON DSA

- Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/10, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
- Per l'alunno/a la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.
- In sede di esame di Stato sostiene prove coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Per la valutazione degli alunni con DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L. n. 170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.
- L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dal decreto per la generalità degli alunni.



Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

S.M. G.D'ANNUNZIO - CEPAGATTI - PEMM82001E

Criteri di valutazione comuni

L'I.C. Cepagatti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, espressione dell'autonomia personale, propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale, collegiale e in relazione all'autonomia didattica dell'istituzione scolastica. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e delle alunne. Ai sensi del D.Lgs 62/2017, al fine di garantire equità e trasparenza il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

COSA SI VALUTA

Viene valutato:

- il processo di apprendimento,
- il processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza,
- il metodo di lavoro
- l'impegno e la partecipazione
- il percorso formativo
- l'efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Nella valutazione vengono considerati:

- gli esiti delle prove di verifica, gli esiti di iniziative di sostegno, di recupero e di potenziamento
- le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- i livelli di conoscenze, di abilità, di autonomia nelle prestazioni
- il livello di partenza
- l'uso degli strumenti
- l'impegno personale, la partecipazione, il metodo di lavoro, lo svolgimento dei compiti a casa, l'evoluzione del processo di apprendimento.

STRUMENTI DI VERIFICA Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida



all'autovalutazione.

Strumenti:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.
- verifiche differenziate o verifiche graduate in relazione alle necessità;
- compiti di realtà: il compito di realtà implica una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e mobilitando procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

La valutazione attribuita alle prove di verifica, agli esiti quadrimestrali e finali, è numerica in decimi per la Scuola Secondaria di 1° grado, è per livelli di apprendimento secondo l'O.M. 172 del 4. 12.2020 e relative Linee guida per la scuola primaria, è espressa in una scheda di sintesi al termine dei tre anni di scuola dell'Infanzia.

Sono previste prove di Istituto e prove nazionali INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione Nazionale). Le prime garantiscono la piena autonomia didattica dell'Istituzione scolastica; le seconde assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

Il processo formativo di sviluppo degli alunni e delle alunne si esplica attraverso: LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado. I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni e dalle alunne. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni e le alunne della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto e /o livello di apprendimento.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, è espressa con una nota distinta che descrive con un giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione assume una funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari:

1. attiva le azioni da intraprendere: lo scopo formativo e di feedback della valutazione per la progettazione didattica degli insegnanti si concretizza nella raccolta di informazioni in relazione all'inizio dei percorsi didattici attraverso colloqui di accoglienza con i genitori, colloqui con gli insegnanti del livello precedente, valutazione certificativa del livello precedente, test di ingresso disciplinari;



2. regola le azioni avviate: la valutazione formativa o in itinere è, invece, finalizzata a individuare, per ciascun alunno, i punti di forza e di debolezza del percorso formativo e fornire informazioni di ritorno utili a ri-orientare gli interventi didattici.

Essa viene effettuata da ciascun docente nell'ambito della propria area disciplinare e dal Consiglio di Classe per gli aspetti trasversali. Da tale momento di riflessione scaturiscono proposte di interventi intensivi, e/o di recupero, previsti dal PTOF. I docenti verificano le conoscenze e le abilità acquisite mediante osservazioni sistematiche e prove scritte/orali/pratiche, con compiti che prevedono approcci diversi e adeguati agli stili cognitivi di tutti gli alunni e ai tempi di apprendimento;

3. promuove il bilancio critico sulle azioni portate a termine: le valutazioni periodiche e finali, coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo di Istituto, permettono un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e dei livelli di maturazione culturale, personale e sociale mediante un giudizio analitico. Tali valutazioni orientano, inoltre, la riflessione in merito alle scelte educative e didattiche adottate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE La Scuola italiana è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. Con il d.lgs n. 742/2017, il Miur ha pubblicato i modelli relativi alla certificazione delle competenze nel primo ciclo. La certificazione, avviene al termine della Scuola Primaria e al termine della scuola Secondaria di 1° grado. Pertanto sono adottati i due modelli nazionali di certificazione, uno per la Scuola Primaria e l'altro per la Secondaria di 1° grado, con riferimento alle competenze chiave europee e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la Scuola Primaria, e dal Consiglio di classe, per la Scuola Secondaria di 1° grado, ed è consegnato alle famiglie degli alunni e delle alunne e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Nel modello dedicato alla Scuola Primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi. Per la Scuola Secondaria



di 1° grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

I DESCRITTORI DI COMPETENZE E LIVELLI DI PADRONANZA

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia
- relazione
- partecipazione
- responsabilità
- flessibilità
- resilienza
- creatività
- consapevolezza

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La formazione di un cittadino responsabile richiede l'attivazione di percorsi nei quali le conoscenze e le competenze più tradizionali siano coniugate con altre dimensioni di carattere esperienziale, relazionale, affettivo, valoriale, che risultano essenziali per la vita democratica.

La scuola è il luogo nel quale il termine "cittadinanza" va integrato, nel suo significato giuridico-politico, con una visione più relazionale, "promuovendo così l'apprendimento e le abilità necessarie per partecipare alla vita della scuola e della comunità locale e per assumersi costruttivamente le relative responsabilità.

Con la Legge, 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", tale disciplina lascia il passo ad una educazione alla cittadinanza dentro una dimensione globale. I



percorsi di ed. civica faranno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Il riconoscimento e l'assunzione della responsabilità personale nella vita collettiva Il riconoscimento del valore della legalità come garanzia per la difesa dei diritti di tutti.
- La comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali Il riconoscimento del valore del dialogo con il diverso come fondamento della convivenza.
- - La valorizzazione del pensiero critico.
- - La disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti.
- - La valorizzazione dell'empatia nelle relazioni.
- - Il riconoscimento della necessità di mutare stili di vita per la difesa dell'ambiente.
- - Il riconoscimento del valore della partecipazione politica a livello locale, nazionale ed internazionale.

La cultura dell'inclusione, della relazione, del dialogo che tale disciplina promuove rappresenta un potente fattore di cambiamento tanto sul piano personale che su quello sociale. L'insegnamento trasversale di educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal Dlgs 62/2017 e dal DPR 122 DEL 2009. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica (Legge 92/2019 art. 2 comma 6). Sulla base della legge citata, l'educazione civica comprende tre macro aree:

1. Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale) legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale .

Criteri di valutazione del comportamento

Nella scuola secondaria di 1° grado la valutazione del comportamento è finalizzata a favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" -DPR 22.06.2009, n. 122, art.7, c.1.

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta" ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Questa competenza è in linea con le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.01. 2006 (rinnovate nelle Raccomandazioni Europee del 2018). In base a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne viene espressa, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, alla dichiarazione di impegno definita con



le famiglie e ai regolamenti interni approvati dall'Istituzione scolastica. Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Allegato:

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SOCIALE E DI LAVORO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei Docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente. È stata confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti dell'alunno/a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale. Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria, il Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva o all'esame finale del ciclo anche per motivi legati ad un comportamento insufficiente e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'Esame di Stato (articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017) è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti (certificati medici, ..)
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998); c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle Prove nazionali



di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti in situazione di eccezionale gravità:

- carenze gravi nelle abilità fondamentali
- mancato raggiungimento dei livelli formativi e di apprendimento
- inadeguato livello di maturazione la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato, anche in presenza dei tre requisiti sopra citati.

La non ammissione è volta alla attivazione/riattivazione di un processo positivo con tempi più lunghi, condiviso con la famiglia e l'alunno durante i mesi precedenti la conclusione dell'anno scolastico e comunque dopo documentati interventi di recupero improduttivi. In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi. Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

ESAME DI STATO in riferimento al Dlgs 62 del 2017 degli ALUNNI CON DISABILITA'

- Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
- Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.
- Le prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri comuni previsti per tutti gli alunni.

ALUNNI CON DSA

- Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/10, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche



in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

- Per l'alunno/a la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
- In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.
- In sede di esame di Stato sostiene prove coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- Per la valutazione degli alunni con DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L. n. 170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato.
- L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dal decreto per la generalità degli alunni.

Altro

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES

La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011)

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (nel PEI o nel PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del consiglio di classe;
- tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni; b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. Inoltre deve:
- verificare il livello di apprendimento degli alunni e delle alunne, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;



- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne ove necessario;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP e del PEI nei quali si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche di vario genere.

La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno/a.

Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ Per gli alunni disabili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative riferiti al PEI.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994);
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che " La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi."

Il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITÀ.

Per la valutazione degli alunni con grave disabilità si terrà conto di standard formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche utili per la certificazione delle competenze di ed. civica. Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi



degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, possono e/o devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruirà non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psico-motorio. La valutazione degli alunni con grave disabilità viene espressa per la scuola secondaria di 1° grado, con voto in decimi.

Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento personalizzato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali:

1. potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a: - la libera manifestazione di sentimenti e aspettative; - la valorizzazione delle esperienze compiute;

2. consapevolezza e rappresentazione del sé: - il potenziamento del concetto di spazio e di tempo; - la connessione tra interessi e attività; - la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà sensoriali e degli strumenti motori; - la socializzazione nel gruppo; - l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti.

3. valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire:

- la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio;
- l'autostima; - l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali;
- la capacità di comunicazione; - l'integrazione nella realtà naturale e sociale.

Nei verbali dei consigli di classe deve essere specificato il tipo di percorso personalizzato effettuato dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura: "Le valutazioni disciplinari, nel caso di alunni con grave disabilità, sono da intendersi strettamente correlate agli assi individuati nel pdf e o profilo di funzionamento declinati negli obiettivi del PEI", sia da parte del docente di classe nel proprio registro personale delle discipline, sia nel registro di classe in condivisione docenti.

Nella scuola Secondaria di 1° grado viene utilizzata una scala di valutazione numerica da 5 a 10 con relativi livelli di descrizione per valutare gli obiettivi del PEI, viene inoltre stilato un giudizio sintetico, anch'esso opportunamente descritto per valutare il comportamento sociale e di lavoro. Nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di un giudizio globale, intermedio e finale, che descrive il processo di apprendimento, ma non deve comparire alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992. I piani educativi individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

I consigli di classe degli alunni/e con DSA E disturbi evolutivi specifici dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica



(scritte e/o orali);

- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate".

Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto; La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

È, inoltre, importante che il docente, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in



situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

PROVE INVALSI

ALUNNI CON DISABILITA'

- Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

ALUNNI CON DSA

- Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

L'uso del digitale consente di potenziare la didattica in presenza e permette di acquisire strumenti sempre utili per il ritorno nelle aule alla normalità. Per quanto riguarda l'eventuale Didattica a Distanza, vengono rimodulate le progettazioni didattiche definendo i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile l'autonomia e la responsabilità.

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza.

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze



disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche valutative, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Come per l'attività didattica, anche la verifica può essere di tipo sincrono e asincrono. Il documento (Nota ministeriale n. 368 del 13/03/2020) individua per la modalità sincrona:

- verifiche orali singolarmente, a piccoli gruppi, esposizione autonoma di argomenti;
- verifiche scritte: esposizione autonoma di argomenti, compiti a tempo, produzione di testi, mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento. Tutti gli studenti devono avere un congruo numero di valutazioni (voto) relative al periodo di didattica online per poter essere scrutinati.

In modalità asincrona, il genitore registra il proprio figlio mentre svolge la verifica.

Allegato:

1. PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES.pdf

Valutazione periodica Primo quadrimestre

VOTI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Voto 9-10 LIVELLO AVANZATO- A L'alunno/a possiede una piena padronanza dei contenuti e delle abilità disciplinari che trasferisce e rielabora autonomamente in un'ottica interdisciplinare. Usa correttamente i linguaggi e gli strumenti specifici.

Voto 7-8 LIVELLO INTERMEDIO -B L'alunno/a possiede un buon livello di acquisizione dei contenuti e buona padronanza delle abilità disciplinari. Rielabora in autonomia gli apprendimenti. Dimostra di



saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi e gli strumenti specifici della disciplina.

Voto 6 LIVELLO BASE - C L'alunno/a possiede un sufficiente livello di conoscenza dei contenuti e delle abilità disciplinari. Organizza i saperi appresi in modo semplice. Dimostra delle incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici.

Voto 4- 5 LIVELLO INIZIALE- D L'alunno/a ha raggiunto un'acquisizione frammentaria dei contenuti e parziale padronanza delle abilità disciplinari. Dimostra scarsa autonomia nella rielaborazione degli apprendimenti con difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della disciplina.

GIUDIZI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO STRUMENTO MUSICALE

Voto 9-10 LIVELLO AVANZATO- A L'alunno/a ha acquisito una ottima padronanza dello strumento musicale. Suona i brani proposti con il proprio strumento musicale rispettando tutti i simboli dello spartito; studia gli argomenti di teoria e solfeggio con interesse e assiduità. Ascolta con attenzione gli argomenti proposti in classe, individua frasi, temi, timbri e strutture. Partecipa con grande interesse e in maniera costante alla musica d'insieme. Rielabora in modo originale e autonomo.

Voto 7-8 LIVELLO INTERMEDIO -B L'alunno/a suona con sicurezza i brani proposti leggendo i simboli dello spartito; studia gli argomenti di teoria e solfeggio. Studia con costanza gli argomenti trattati in classe. Individua gli elementi fondamentali dello spartito musicale. Ascolta con attenzione gli argomenti proposti. Partecipa con interesse alla musica d'insieme. Rielabora con buona autonomia.

Voto 6 LIVELLO BASE - C L' alunno/a, opportunamente guidato/a, suona i brani proposti e partecipa alla musica d'insieme eseguendo solo piccoli frammenti di brani. Riconosce la simbologia musicale basilare. Espone gli argomenti di teoria e solfeggio in maniera semplice ed essenziale. Partecipa alla musica d'insieme eseguendo semplici frammenti dei brani proposti. Rielabora sufficientemente.

Voto 4- 5 LIVELLO INIZIALE - D L'alunno/a suona semplici brani per imitazione riconoscendo solo alcuni segni della notazione, studia poco a casa e spesso dimentica il materiale per la lezione.

Espone gli argomenti teorici in modo essenziale. Stenta ad individuare taluni elementi fondamentali del brano intervenendo talvolta in modo inappropriato. Rielabora con difficoltà.

Allegato:

VALUTAZIONE PERIODICA - I quadrimestre--converted (2).pdf

Valutazione finale Secondo quadrimestre

Si allega modello di valutazione



Allegato:

VALUTAZIONE FINALE- Il quadrimestre-.pdf

Valutazione IRC ed Attività alternativa

GIUDIZI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA VOTO

9-10 (distinto/ottimo) LIVELLO AVANZATO - A L'alunno/a possiede una piena padronanza dei contenuti e delle abilità disciplinari che trasferisce e rielabora autonomamente in un'ottica interdisciplinare. Usa correttamente i linguaggi e gli strumenti specifici.

VOTO 7-8 (buono) LIVELLO INTERMEDIO - B L'alunno/a possiede un buon livello di acquisizione dei contenuti e buona padronanza delle abilità disciplinari. Rielabora in autonomia gli apprendimenti. Dimostra di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi e gli strumenti specifici della disciplina.

VOTO 6 (sufficiente) LIVELLO BASE - C L'alunno/a possiede un sufficiente livello di conoscenza dei contenuti e delle abilità disciplinari. Organizza i saperi appresi in modo semplice. Dimostra delle incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della disciplina.

VOTO 4 - 5 (non sufficiente) LIVELLO INIZIALE - D L'alunno/a possiede ha raggiunto un'acquisizione frammentaria dei contenuti e parziale padronanza delle abilità disciplinari. Dimostra scarsa autonomia nella rielaborazione degli apprendimenti con difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della disciplina.

Allegato:

VOTI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO IRC ED ATTIVITA' ALTERNATIVA.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato

Si allega il modello riferito alla prova scritta di Italiano

Allegato:



_allegato 1 _ ITALIANO PROVA SCRITTA.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato

Si allega il modello riferito alla prova scritta di matematica

Allegato:

allegato 2 MATEMATICA.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato

Si allega il modello riferito alla prova scritta di Lingua straniera

Allegato:

_allegato 3_Griglia di valutazione LINGUE STRANIER _2_.pdf

Criteri di valutazione dell'Esame di Stato

Si allega il modello riferito al colloquio d'esame

Allegato:

allegato 4 COLLOQUIO D'ESAME.pdf



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CEPAGATTI CU-I.C. CEPAGATTI - PEEE82002L

CEPAGATTI VALLEMARE - PEEE82003N

CEPAGATTI VILLANOVA - PEEE82004P

Criteri di valutazione comuni

L'I.C. Cepagatti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, espressione dell'autonomia personale, propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale, collegiale e in relazione all'autonomia didattica dell'istituzione scolastica. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e delle alunne. Ai sensi del D.Lgs 62/2017, al fine di garantire equità e trasparenza il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

COSA SI VALUTA Viene valutato:

- il processo di apprendimento,
- il processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza,
- il metodo di lavoro
- l'impegno e la partecipazione
- il percorso formativo - l'efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Nella valutazione vengono considerati:

- gli esiti delle prove di verifica, gli esiti di iniziative di sostegno, di recupero e di potenziamento • le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- i livelli di conoscenze, di abilità, di autonomia nelle prestazioni
- il livello di partenza
- l'uso degli strumenti
- l'impegno personale, la partecipazione, il metodo di lavoro, lo svolgimento dei compiti a casa, l'evoluzione del processo di apprendimento.



STRUMENTI DI VERIFICA

Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Strumenti:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.
- verifiche differenziate o verifiche graduate in relazione alle necessità;
- compiti di realtà: il compito di realtà implica una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e mobilitando procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

La valutazione attribuita alle prove di verifica, agli esiti quadrimestrali e finali, è numerica in decimi per la Scuola Secondaria di 1° grado, è per livelli di apprendimento secondo l'O.M. 172 del 4. 12.2020 e relative Linee guida per la scuola primaria, è espressa in una scheda di sintesi al termine dei tre anni di Scuola dell'Infanzia. Sono previste prove di Istituto e prove nazionali INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione Nazionale). Le prime garantiscono la piena autonomia didattica dell'Istituzione scolastica; le seconde assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado. I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni e dalle alunne. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni e le alunne della classe. Nel caso di più docenti di sostegno che seguono lo stesso alunno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un unico voto e /o livello di apprendimento. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, è espressa con una nota distinta che descrive con un giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE La Scuola italiana è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. Con il d.lgs n. 742/2017, il Miur ha pubblicato i modelli relativi



alla certificazione delle competenze nel primo ciclo. La certificazione, avviene al termine della Scuola Primaria e al termine della scuola Secondaria di 1° grado. Pertanto sono adottati i due modelli nazionali di certificazione, uno per la Scuola Primaria e l'altro per la Secondaria di 1° grado, con riferimento alle competenze chiave europee e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base iniziale). Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la Scuola Primaria, e dal Consiglio di classe, per la Scuola Secondaria di 1° grado, ed è consegnato alle famiglie degli alunni e delle alunne e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Nel modello dedicato alla Scuola Primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invalsi. Per la Scuola Secondaria di 1° grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

I DESCRITTORI DI COMPETENZE E LIVELLI DI PADRONANZA

Per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semi strutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- autonomia - relazione - partecipazione - responsabilità - flessibilità - resilienza - creatività - consapevolezza

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

La formazione di un cittadino responsabile richiede l'attivazione di percorsi nei quali le conoscenze e le competenze più tradizionali siano coniugate con altre dimensioni di carattere esperienziale, relazionale, affettivo, valoriale, che risultano essenziali per la vita democratica. La scuola è il luogo nel quale il termine "cittadinanza" va integrato, nel suo significato giuridico-politico, con una visione più relazionale, "promuovendo così l'apprendimento e le abilità necessarie per partecipare alla vita della scuola e della comunità locale e per assumersi costruttivamente le relative responsabilità. Con la Legge, 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", tale disciplina lascia il passo ad una educazione alla cittadinanza dentro una dimensione globale. I percorsi di ed. civica faranno riferimento ai seguenti obiettivi:

- Il riconoscimento e l'assunzione della responsabilità personale nella vita collettiva
- Il riconoscimento del valore della legalità come garanzia per la difesa dei diritti di tutti
- La comprensione e l'apprezzamento delle differenze culturali Il riconoscimento del valore del dialogo con il diverso come fondamento della convivenza
- La valorizzazione del pensiero critico
- La disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti
- La valorizzazione dell'empatia nelle relazioni
- Il riconoscimento della necessità di mutare stili di vita per la difesa dell'ambiente
- Il riconoscimento del valore della partecipazione politica a livello locale, nazionale ed internazionale

La cultura dell'inclusione, della relazione, del dialogo che tale disciplina promuove rappresenta un potente fattore di cambiamento tanto sul piano personale che su quello sociale.

L'insegnamento trasversale di educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal Dlgs 62/2017 e dal DPR 122 DEL 2009. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in livelli (secondo quanto definito dall'O.M 172 del 4 dicembre 2020) acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica (Legge 92/2019 art. 2 comma 6).

Sulla base della legge citata, l'educazione civica comprende tre macro aree:

1. Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale) legalità e solidarietà
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. Cittadinanza digitale

Criteri di valutazione del comportamento



La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare" -DPR 22.06.2009, n. 122, art.7, c.1.

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta" ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Questa competenza è in linea con le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.01. 2006 (rinnovate nelle Raccomandazioni Europee del 2018).

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, la valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne viene espressa, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, alla dichiarazione di impegno definita con le famiglie e ai regolamenti interni approvati dall'Istituzione scolastica. Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Allegato:

COMPORTAMENTO SOCIALE DE DI LAVORO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, quali l'utilizzo delle ore di contemporaneità per il recupero delle lacune, strategie didattiche individualizzate, peer to peer, laboratori, apprendimento cooperativo. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.



Valutazione periodica primo quadrimestre

La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Art. 1 D.Lgs. 62/2017: “ La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di Ed. Civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. Alla valutazione delle verifiche si giunge attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, in riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il livello e i descrittori come da O.M. 172 del 4.12.20.

L'O.M. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020 ha invitato le Istituzioni scolastiche a riformulare un nuovo impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. La valutazione è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico .

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

L' Istituto Comprensivo di Cepagatti, attraverso incontri dipartimentali, ha provveduto, in questa prima fase di ridefinizione del modello di valutazione, all' individuazione degli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione, per ogni classe e ogni disciplina, finalizzata anche all' elaborazione del giudizio descrittivo del processo di apprendimento di ciascun alunno/a.

Gli obiettivi di apprendimento evidenziati per ciascuna disciplina, fanno riferimento sia al primo che al secondo quadrimestre. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli



obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato; intermedio; base; in via di prima acquisizione. Per il primo quadrimestre i livelli fanno riferimento a quelli definiti a livello ministeriale con l'intento di, rielaborare la descrizione di ciascuno di essi in riferimento ad ogni singola disciplina.

I livelli di apprendimento così come da :

- Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Allegato:

VALUTAZIONE PERIODICA PRIMO QUADRIMESTRE.pdf

Valutazione finale secondo quadrimestre

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA PRIMARIA Da art. 3 DM 742 del 2017: "Per le alunne/i con disabilità certificata ai sensi della L. 104 del 1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI" e al termine del primo ciclo di istruzione da art. 4 del DM 742 del 2017: "Per le alunni/e con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi del piano educativo individualizzato". Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Si allega modello di valutazione



Allegato:

VALUTAZIONE FINALE II QUADRIMESTRE.pdf

Modello di valutazione IRC ed Attività alternativa

GIUDIZI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA VOTO

(distinto/ottimo) LIVELLO AVANZATO - A L'alunno/a possiede una piena padronanza dei contenuti e delle abilità disciplinari che trasferisce e rielabora autonomamente in un'ottica interdisciplinare. Usa correttamente i linguaggi e gli strumenti specifici.

(buono) LIVELLO INTERMEDIO - B L'alunno/a possiede un buon livello di acquisizione dei contenuti e buona padronanza delle abilità disciplinari. Rielabora in autonomia gli apprendimenti. Dimostra di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi e gli strumenti specifici della disciplina.

(sufficiente) LIVELLO BASE - C L'alunno/a possiede un sufficiente livello di conoscenza dei contenuti e delle abilità disciplinari. Organizza i saperi appresi in modo semplice. Dimostra delle incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della disciplina.

(non sufficiente) LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE - D L'alunno/a possiede ha raggiunto un'acquisizione frammentaria dei contenuti e parziale padronanza delle abilità disciplinari. Dimostra scarsa autonomia nella rielaborazione degli apprendimenti con difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della disciplina.

Allegato:

IRC E ATTIVITA' ALTERNATIVA VOTI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO.pdf

Protocollo di valutazione alunni BES

La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:



- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (nel PEI o nel PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team docenti
- tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni; b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. Inoltre deve:
 - verificare il livello di apprendimento degli alunni e delle alunne, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
 - prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne ove necessario;
 - essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP e del PEI nei quali si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche di vario genere. La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno/a.

Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Per gli alunni disabili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative riferiti al PEI.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994);
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi.

La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza



di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, e per alunni di scuola primaria si può far riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITA'.

Per la valutazione degli alunni con grave disabilità si terrà conto di standard formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche utili per la certificazione delle competenze di ed. civica. Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, possono e/o devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruirà non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psico-motorio. La valutazione degli alunni con grave disabilità viene espressa per la scuola primaria per livelli (come da riferimento dell'O.M 172/ del 4 dicembre 2020). Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento personalizzato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali:

1. potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a: - la libera manifestazione di sentimenti e aspettative; - la valorizzazione delle esperienze compiute;
2. consapevolezza e rappresentazione del sé: - il potenziamento del concetto di spazio e di tempo; - la connessione tra interessi e attività; - la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà sensoriali e degli strumenti motori; - la socializzazione nel gruppo; - l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti.
3. valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire: - la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio; - l'autostima; - l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali; - la capacità di comunicazione; - l'integrazione nella realtà naturale e sociale.

Nei verbali dei consigli di interclasse deve essere specificato il tipo di percorso personalizzato effettuato dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura:"

Le valutazioni disciplinari, nel caso di alunni con grave disabilità, sono da intendersi strettamente correlate agli assi individuati nel pdf e o profilo di funzionamento declinati negli obiettivi del PEI", sia da parte del docente di classe nel proprio registro personale delle discipline, sia nel registro di classe in condivisione docenti.

Nella scuola Primaria viene utilizzata una scala a livelli (AVANZATO-INTERMEDIABASE E IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE)come da O.M 172 del 4.12.20 .

Viene inoltre stilato un giudizio sintetico, anch'esso opportunamente descritto per valutare il comportamento sociale e di lavoro.

Nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di un giudizio globale, intermedio e finale,



che descrive il processo di apprendimento, ma non deve comparire alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992.

I piani educativi individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI I team docenti degli alunni/e con DSA E disturbi evolutivi specifici dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si riporta la parte della circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013) che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta



voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate".

Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto; La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

PROVE INVALSI

In riferimento al Dlgs 62 del 2017, DM 741 e 742 del 2017 e C.M 1865 del 10/10/2017

ALUNNI CON DISABILITA'

- Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di interclasse o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

ALUNNI CON DSA

- Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato.
- CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA PRIMARIA**
Da art. 3 DM 742 del 2017: "Per le alunne/i con disabilità certificata ai sensi della L. 104 del 1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI" e al termine DEL I CICLO D'ISTRUZIONE da art. 4 del DM 742 del 2017: "Per le alunni/e con disabilità certificata ai sensi della L.



104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicitiva che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi del piano educativo individualizzato”.

Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Allegato:

1. PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La complessità del sistema-scuola e della gestione degli spazi deputati all'organizzazione, alle relazioni ed alla costruzione di percorsi educativo-didattici motivanti e significativi richiede un'attenzione maggiore alle fasi di pianificazione, progettazione, alla creazione di reti di rapporti e raccordi con il territorio, al monitoraggio e valutazione dei processi attivati. Il Piano Annuale dell'Inclusione si inserisce in tale scenario e comporta sia la riformulazione delle scelte e delle politiche scolastiche alla luce delle diversità presenti, sia la costruzione di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni e associazionismo.

Così l'inclusione diviene il comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali e quindi è l'eterogeneità a divenire normalità.

La scuola si configura come luogo dell'accoglienza e come comunità educante in continuo divenire. Si ribadisce la ferrea volontà di connotare e connotarsi come soggetti inclusivi che operano in un sistema aperto, pronto al cambiamento, che riflette e tende a migliorare il proprio agire. E' necessaria una riflessione profonda, che comporti una disamina attenta degli "spazi" inclusivi e dei "costi" implicati, ma che soprattutto coinvolga tutti, non solo un ristretto gruppo di referenti, che appartenga ad ogni singolo segmento della vita scolastica e ne pervada il sentire e l'agire. Il primo compito è quindi assumere un'ottica diversa a livello collegiale e le conseguenti responsabilità del cambiamento.

PUNTI DI FORZA

Attività per favorire l'inclusione di studenti BES vengono realizzate sia all'interno delle singole discipline sia attraverso progetti trasversali. Le metodologie utilizzate da tutti i docenti favoriscono una didattica inclusiva che spesso dà risultati efficaci. I Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati vengono realizzati e condivisi con tutto il Consiglio di Classe. Per gli alunni stranieri arrivati da poco in Italia la scuola realizza attività di accoglienza, finalizzate soprattutto all'inserimento nel gruppo-classe. Parallelamente vengono attuati percorsi di lingua italiana per facilitare l'inclusione degli alunni stessi e delle relative famiglie (corsi di italiano per adulti stranieri), fornendo loro gli strumenti per operare autonomamente. Il nostro Istituto promuove anche attività su temi di intercultura al fine di migliorare le relazioni tra studenti e tra scuola e territorio. Sono stati attivati, nel corso degli anni, percorsi di ricerca-



azione sui temi dell'inclusione e sulla didattica inclusiva quali: il percorso formativo in rete "Scuola amica per la dislessia" con sperimentazione di tecniche didattiche (teoria del carico cognitivo) attraverso la ricerca-azione con il coinvolgimento delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, il progetto Progetto R.T.I. (PERCORSO DI SCREENING) in collaborazione con l'Università d'Annunzio Chieti, il progetto PON Inclusione: Ben...essere

PUNTI DI DEBOLEZZA

Vanno implementati: formazione docenti al fine di creare una cultura diffusa e capillare sui temi dell'inclusione; l'incontro a scopo formativo-informativo con le famiglie e il territorio per rendere incisiva l'azione didattica; l'organizzazione e la gestione di tutto il sistema scuola in ottica inclusiva; realizzazione di momenti condivisi con enti, associazioni, ASL,... per progettazioni comuni.

Recupero e potenziamento

PUNTI DI FORZA

Molta importanza viene data alle attività di recupero e potenziamento, svolto soprattutto in orario curriculare. Gli interventi vengono realizzati in base ai bisogni degli studenti: per il recupero sono previste attività di tutoraggio, riduzione del carico cognitivo, studio individualizzato; per il potenziamento vengono offerti spunti di approfondimento, analisi più complesse su compiti dati, attività per sviluppare spirito critico. Tutte le classi di tutti gli ordini di scuola realizzano questi interventi.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Limitate possibilità di effettuare ore di recupero aggiuntive per mancanza di fondi necessari. Difficoltà nella gestione del trasporto dei ragazzi per i rientri pomeridiani essendo l'istituto articolato su numerosi plessi e su più ordini di scuola e su orari differenziati.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL



Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Dopo un'attenta osservazione del funzionamento degli alunni con certificazione L. 104/1992 il consiglio di classe redige il PEI in accordo con le famiglie e gli operatori del gruppo di caso.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Consiglio di classe, famiglie, operatori ASL, operatori dei Centri di riabilitazione, cooperative, Enti Locali

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola: colloqui individuali di monitoraggio dell'andamento educativo-didattico più volte l'anno. Le famiglie vengono coinvolte ogni qualvolta se ne ravvisa la necessità

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Non sono presenti
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)



Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011) A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (nel PEI o nel PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del consiglio di classe;
- tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni; b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Inoltre deve:

- verificare il livello di apprendimento degli alunni e delle alunne, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne ove necessario;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP e del PEI nei quali si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche di vario genere. La personalizzazione delle



verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno/a. Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ Per gli alunni disabili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative riferiti al PEI. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento: • al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994); • al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che " La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi." Il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITÀ. Per la valutazione degli alunni con grave disabilità si terrà conto di standard formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche utili per la certificazione delle competenze di ed. civica. Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, possono e/o devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruirà non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psico-motorio. La valutazione degli alunni con grave disabilità viene espressa per la scuola secondaria di 1° grado, con voto in decimi. Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento personalizzato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali: 1. potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a: - la libera manifestazione di sentimenti e aspettative; - la valorizzazione delle esperienze compiute; 2. consapevolezza e rappresentazione del sé: - il potenziamento del concetto di spazio e di tempo; - la connessione tra interessi e attività; - la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà sensoperceptive e



degli strumenti motori; - la socializzazione nel gruppo; - l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti. 3. valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire: - la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio; - l'autostima; - l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali; - la capacità di comunicazione; - l'integrazione nella realtà naturale e sociale. Nei verbali dei consigli di classe deve essere specificato il tipo di percorso personalizzato effettuato dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura: "Le valutazioni disciplinari, nel caso di alunni con grave disabilità, sono da intendersi strettamente correlate agli assi individuati nel pdf e o profilo di funzionamento declinati negli obiettivi del PEI", sia da parte del docente di classe nel proprio registro personale delle discipline, sia nel registro di classe in condivisione docenti. Nella scuola Secondaria di 1° grado viene utilizzata una scala di valutazione numerica da 5 a 10 con relativi livelli di descrizione per valutare gli obiettivi del PEI, viene inoltre stilato un giudizio sintetico, anch'esso opportunamente descritto per valutare il comportamento sociale e di lavoro. Nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di un giudizio globale, intermedio e finale, che descrive il processo di apprendimento, ma non deve comparire alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992. I piani educativi individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI I consigli di classe degli alunni/e con DSA E disturbi evolutivi specifici dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per



coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate ". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto;

La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate. È, inoltre, importante che il docente, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

PROVE INVALSI ALUNNI CON DISABILITA'

- Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

ALUNNI CON DSA

- Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ALUNNI BES SCUOLA PRIMARIA

La normativa afferma che: "La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 5669 del 12 luglio 2011). A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (nel PEI o nel PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri



personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team docenti • tenere presente: a) la situazione di partenza degli alunni; b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento. Inoltre deve: • verificare il livello di apprendimento degli alunni e delle alunne, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; • prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne ove necessario; • essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP e del PEI nei quali si farà riferimento ai criteri di valutazione attuati nelle verifiche di vario genere. La personalizzazione delle verifiche, se fatta secondo il DM 5669/11, ha il compito di evitare che il disturbo di apprendimento condizioni i risultati della prova indipendentemente dalle conoscenze o abilità dell'alunno/a. Non va considerata quindi come un favore o agevolazione, ma come atto di sostanziale equità.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ Per gli alunni disabili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative riferiti al PEI. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento: • al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994); • al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI. Il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, e per alunni di scuola primaria si può far riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria. **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON GRAVE DISABILITÀ**. Per la valutazione degli alunni con grave disabilità si terrà conto di standard formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche



utili per la certificazione delle competenze di ed. civica. Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, possono e/o devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruirà non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psico-motorio. La valutazione degli alunni con grave disabilità viene espressa per la scuola primaria per livelli (come da riferimento dell'O.M 172/ del 4 dicembre 2020). Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento personalizzato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali: 1. potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a: - la libera manifestazione di sentimenti e aspettative; - la valorizzazione delle esperienze compiute; 2. consapevolezza e rappresentazione del sé: - il potenziamento del concetto di spazio e di tempo; - la connessione tra interessi e attività; - la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà sensoriali e degli strumenti motori; - la socializzazione nel gruppo; - l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti. 3. valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire: - la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio; - l'autostima; - l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali; - la capacità di comunicazione; - l'integrazione nella realtà naturale e sociale. Nei verbali dei consigli di interclasse deve essere specificato il tipo di percorso personalizzato effettuato dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura: " Le valutazioni disciplinari, nel caso di alunni con grave disabilità, sono da intendersi strettamente correlate agli assi individuati nel pdf e o profilo di funzionamento declinati negli obiettivi del PEI", sia da parte del docente di classe nel proprio registro personale delle discipline, sia nel registro di classe in condivisione docenti. Nella scuola Primaria viene utilizzata una scala a livelli (AVANZATO-INTERMEDIABASE E IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE)come da O.M 172 del 4.12.20 . Viene inoltre stilato un giudizio sintetico, anch'esso opportunamente descritto per valutare il comportamento sociale e di lavoro. Nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di un giudizio globale, intermedio e finale, che descrive il processo di apprendimento, ma non deve comparire alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992. I piani educativi individualizzati saranno condivisi con le famiglie come da disposizioni indicate nella normativa vigente. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI I team docenti degli alunni/e con DSA E disturbi evolutivi specifici dovranno: • programmare le prove di verifica (scritte e/o orali); • impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità; • permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica (scritte e/o orali); • recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti; • tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti; • tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove



scritte; • nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline); • valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo; • passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa, i cui tratti distintivi sono: la valutazione autentica e autovalutazione. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) Sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n° 8 del 06/03/2013. Si riporta la parte della circolare esplicativa (n° 8 del 06/03/2013) che espone la posizione del Ministero sugli alunni con Bisogni educativi speciali. Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". "Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate ". Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento: • ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale; • all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto; La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate. È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi: • individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; • stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune; • sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento



piuttosto che il prodotto elaborato. Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. **PROVE INVALSI** In riferimento al Dlgs 62 del 2017, DM 741 e 742 del 2017 e C.M 1865 del 10/10/2017 **ALUNNI CON DISABILITA'** • Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di interclasse o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. **ALUNNI CON DSA** • Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA PRIMARIA** Da art. 3 DM 742 del 2017: "Per le alunne/i con disabilità certificata ai sensi della L. 104 del 1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove è necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI" e al termine **DEL I CICLO D'ISTRUZIONE** da art. 4 del DM 742 del 2017: "Per le alunni/e con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi del piano educativo individualizzato". Ciò significa, ad esempio, che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i docenti degli altri ordini di scuola, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. - Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola. - Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate. - Supporto continuo della figura strumentale della continuità - Incontri con i genitori nelle fasi di passaggio. - Partecipazione dei docenti dell'Istituto ai consigli di altri ordini di scuola e/o di altre scuole.



Piano per la didattica digitale integrata



Aspetti generali

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema. Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe. Tutte le funzioni vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali). Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, anche l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema viene incoraggiato, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Il docente primo collaboratore coopera con la Dirigente Scolastica per l'attuazione delle funzioni organizzative e amministrative connesse all'istituzione scolastica, svolgendo compiti di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'istituto scolastico, svolgendo altresì compiti specifici volta per volta attribuiti per far fronte alle esigenze del servizio, in particolare per le seguenti attività: - Collaborazione con la Dirigente scolastica per la gestione dei rapporti con l'utenza, anche in orari prestabiliti e nelle sedi dipendenti - Collaborazione con la Dirigente scolastica per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verifica delle presenze durante le sedute - Funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei docenti, in collaborazione/alternanza con il docente secondo collaboratore - Predisposizione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, delle presentazioni per le riunioni collegiali - Collaborazione nella predisposizione delle circolari - Sostituzione della Dirigente scolastica nel coordinamento di C.d.C o riunioni presso la

2



Scuola Secondaria di 1° grado – Partecipazione alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico – Coordinamento delle attività per l'organizzazione e l'attuazione del PTOF in accordo con la Dirigente scolastica, le Funzioni strumentali, i responsabili delle commissioni e dei gruppi di lavoro operanti nell'Istituto – Collaborazione alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal Regolamento d'Istituto – Partecipazione, su delega della Dirigente scolastica, a riunioni presso uffici ed enti esterni – Diffusione ai docenti di materiali sulla gestione interna dell'istituto – Collaborazione alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali – Gestione e coordinamento di tutor, docenti in anno di formazione e tirocinanti – Altre mansioni con particolare riferimento a: Vigilanza e controllo della disciplina; Organizzazione interna e ingresso, ritardi e uscite alunni; Uso delle aule e dei laboratori; - Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari. Il docente secondo collaboratore coopera con la Dirigente Scolastica e il primo collaboratore per l'attuazione delle funzioni organizzative e amministrative connesse all'istituzione scolastica, svolgendo compiti di vigilanza e supervisione generale per il buon funzionamento dell'istituto scolastico, svolgendo altresì compiti specifici volta per volta attribuiti per far fronte alle esigenze del servizio, in particolare per le seguenti attività: – Collaborazione con la Dirigente scolastica per la gestione dei rapporti con l'utenza, anche in orari



prestabiliti e nelle sedi dipendenti – Funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei docenti, in collaborazione/alternanza con il docente primo collaboratore – Partecipazione, su delega della Dirigente scolastica, a riunioni presso uffici ed enti esterni – Sostituzione della Dirigente scolastica nel coordinamento di C.d.C o riunioni presso le scuole primarie dell'Istituto – Altre mansioni con particolare riferimento a: Vigilanza e controllo della disciplina; - Organizzazione interna e ingresso, ritardi e uscite alunni; - Uso delle aule e dei laboratori; - Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari.

Funzione strumentale

Le Aree individuate sono 5: ARE1 - PTOF e Progettazione d'Istituto – Aggiorna e coordina la predisposizione del PTOF – Opera in sinergia con le altre FF SS, referenti di progetto – Lavora con il DS e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del PTOF – Aggiorna il curriculum verticale trasversale AREA 2 - Continuità e orientamento – Crea percorso sistematico di continuità verticale – Gestisce l'accoglienza e l'inserimento degli studenti neoiscritti – Coordina la promozione e la gestione degli scambi di informazione interni all'Istituto e con gli altri istituti del territorio – Organizza incontri per l'orientamento, anche in modalità a distanza – Promuove e organizza progetti di continuità – Monitora gli esiti a distanza – Opera in sinergia con le altre FFSS AREA 3 - Autovalutazione d'istituto – Coordina il nucleo di valutazione d'istituto (NIV) nella

5



stesura del RAV, PDM e del Bilancio Sociale –
Aggiorna il RAV e monitora le azioni previste nel
PDM – Analizza gli esiti e li propone al Collegio
per la scelta delle priorità successive – Monitora,
in collaborazione con la FS Area 2, gli esiti a
distanza e ne elabora i dati nell’ambito del RAV,
PDM e Bilancio Sociale – Entra in relazione con le
altre FFSS, soprattutto relativamente ai dati utili
all’autovalutazione istituto – Incontra i genitori
per la rendicontazione sociale AREA 4 - Invalsi e
valutazione – Coordina le attività relative allo
svolgimento delle prove Invalsi – Interpreta i dati
Invalsi alla luce dei nuovi parametri di
riferimento e redige una relazione da integrare
nei documenti di autovalutazione d’istituto (RAV,
PdM, Bilancio Sociale) – Comunica ai docenti gli
esiti delle prove Invalsi al fine di promuovere
azioni di miglioramento nell’ambito della
valutazione d’Istituto e del Bilancio Sociale –
Incontra i genitori per la rendicontazione sociale
– Opera in sinergia con le altre FFSS AREA 5 -
Supporto ai docenti – Analizza i bisogni
formativi, coordina e gestisce il Piano di Azione
Formativa – Favorisce scambi di conoscenze e
competenze – Affianca i docenti, in modo
particolare i nuovi, con un’azione di consulenza –
Promuove uno stile di comunicazione e
collaborazione costruttivo con e tra i docenti –
Cura e coordina l’aggiornamento della
modulistica e della documentazione d’istituto. –
È il referente interno per il nuovo Registro
Elettronico e supporta i docenti nell’utilizzo, con
la consulenza del referente di zona – Opera in
sinergia con le altre FF SS



I compiti assegnati sono i seguenti: – supporto organizzativo al Dirigente scolastico e ai suoi Collaboratori – individuare le modalità di sostituzione dei docenti assenti, secondo i criteri d'Istituto, e provvedere alla riorganizzazione oraria, anche in relazione alle necessità collegate all'emergenza epidemiologica – fornire a docenti e famiglie indicazioni per la didattica a distanza, da attivare in caso di docenti e/o alunni in sorveglianza sanitaria o in altre situazioni che impediscono la frequenza – funzione di preposti alla sicurezza – provvedere al ritiro dall'Ufficio e mediante posta elettronica della corrispondenza e alla notifica delle circolari interne e di tutti gli atti trasmessi – sorvegliare le classi o sezioni temporaneamente scoperte, anche a mezzo di personale collaboratore, programmare la sostituzione dei docenti assenti, in raccordo con l'Ufficio – rappresentare alla Dirigente Scolastica ogni problema relativo all'attività relazionale e organizzativa del plesso – porsi come riferimento scolastico per i genitori del plesso – curare la gestione dell'informazione, dei tempi e degli spazi (piani periodici di utilizzo aule multifunzioni, laboratori, aule multimediali) nel plesso – curare il rispetto, da parte delle rappresentanze nel plesso (personale docente, ATA, genitori, alunni), della Carta dei Servizi e del Regolamento d'Istituto – coordinare nel plesso le attività inerenti la sicurezza; accertare e vigilare sulle infrazioni della legge antifumo – essere referenti al Collegio Docenti delle proposte del plesso di appartenenza.

Responsabile di plesso

8

Animatore digitale

Animatore digitale e team dell'innovazione
L'Animatore Digitale, insieme al Team

1



dell'innovazione, ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole e diffondere le politiche legate all'innovazione didattica, attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno PNSD. Gli ambiti d'intervento sono i seguenti: – Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi – Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa – Creazione di soluzioni innovative: Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata); la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coordinatore di classe

- Coordinamento delle attività educative e didattiche della classe in seno al team docente -
Coordinamento degli aspetti organizzativi interni della classe - Cura ed attenzione rivolta alla

1



comunicazione scuola-famiglia - Rapporti diretti
con le figure di sistema dell'Istituto

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Progetti di arricchimento dell'offerta formativa nelle tre sedi di Scuola dell'Infanzia. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Le ore derivanti dalle risorse aggiuntive in organico sono utilizzate in 3 modalità diverse: - presenze distribuite nelle classi - attivazione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, in relazione ai bisogni dell'utenza, di una classe a tempo normale, non prevista nell'organico, presso la sede di Villanova - supporto organizzativo (parte dell'orario cattedra di una docente utilizzata come collaboratrice della DS): Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• attivazione di una classe non prevista in organico	3



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le ore di potenziamento derivanti dall'assegnazione di 1 unità aggiuntiva sono state distribuite tra tutti i docenti della disciplina interessata, in modo tale da rendere disponibili, per ciascuna classe, ore di compresenza che vengono utilizzate su indicazione del consiglio di classe.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le ore di potenziamento derivanti dall'assegnazione di 1 unità aggiuntiva sono state distribuite tra tutti i docenti della disciplina interessata, in modo tale da rendere disponibili, per ciascuna classe, ore di compresenza che vengono utilizzate su indicazione del consiglio di classe.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)

Una docente di Lingua francese, per tutto l'orario cattedra, svolge funzioni di supporto organizzativo come collaboratrice della DS.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Protocollo online, posta elettronica certificata e non



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Ret..Innova

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La rete cura la formazione dei docenti sull'uso logico e creativo delle tecnologie digitali per progettare nuovi ambienti per l'apprendimento sia dal punto di vista cognitivo (interazione/rielaborazione del sistema dei saperi), sia da quello sociale (blog, chat,forum...) nell'ottica del paradigma dell'informatica.

Denominazione della rete: Azione Pegaso



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'Azione Pegaso contribuisce alla formazione continua in servizio per favorire professionalità attive e consapevoli adeguate alle innovazioni della scuola



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: **GESTIONE EMOTIVA, CONSAPEVOLEZZA E BENESSERE PER L'APPRENDIMENTO**

Proseguendo sulla linea avviata nei precedenti anni scolastici, la scuola intende rafforzare le competenze dei docenti nell'affrontare le criticità crescenti nelle classi successivamente all'emergenza epidemiologica, ponendoli in condizione di intervenire con strumenti adeguati sul clima d'aula e sul benessere degli alunni come condizioni irrinunciabili per un apprendimento efficace.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti di istituto

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Approfondimento

Piano di Azione Formativa

Obiettivi	Modalità attuative	Tempi
<ul style="list-style-type: none">- realizzare una puntuale analisi dei bisogni formativi dei docenti dell'istituto per proporre e socializzare le azioni di intervento formativo- promuovere il coinvolgimento attivo dei docenti nei percorsi formativi- prevedere momenti di verifica e monitoraggio che consentano di comprendere l'effettiva ricaduta dei percorsi formativi realizzati nel contesto scolastico- coadiuvare il Dirigente Scolastico nell'organizzazione delle iniziative di formazione in reti di scuole	<p>Creazione di strumenti di condivisione delle proposte formative ricevute dall'Istituto</p> <p>Ricerca, selezione e contatti con Enti Formatori accreditati per le azioni di formazione di Istituto</p> <p>Predisposizione di strumenti di indagine a diffusione verticale con i quali raccogliere le esigenze formative di tutti i docenti dell' Istituto</p> <p>Analisi e confronto dei dati emersi</p> <p>al fine di stabilire delle priorità per l'elaborazione di un piano di</p>	<p>Intero anno scolastico</p>



	formazione d'istituto	
	Collaborazione con gli Enti formatori nella redazione di progetti, calendarizzazione, monitoraggio e valutazione	

Azioni specifiche già messe in atto per il corrente anno scolastico:

- Agosto 2022: sottoscrizione di convenzione con l'ente formativo accreditato ASNOR
- Settembre 2022: creazione di uno spazio condiviso sul Drive di Istituto che raccoglie tutte le proposte formative che vengono inviate in segreteria e nel quale ogni docente può trovare percorsi formativi secondo le proprie esigenze (diversi docenti hanno già fornito riscontro sulla partecipazione a seminari e webinar)
- Predisposizione di uno strumento di indagine (in collaborazione con l'animatrice digitale) per la raccolta dei bisogni formativi dei docenti



Piano di formazione del personale ATA

POTENZIAMENTO DI COMPETENZE INFORMATICHE, DEMATERIALIZZAZIONE, PROTOCOLLO INFORMATICO; POTENZIAMENTO COMPETENZE GESTIONE SOFTWARE;

Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

- Seminari previsti dalla rete di scuole "Azione Pegaso" - attività organizzate dal Ministero dell'Istruzione e/o da altri enti accreditati - formazione organizzata dal Collegio dei DSGA

TRASPARENZA E PRIVACY

Descrizione dell'attività di formazione Trasparenza e Privacy

Destinatari DSGA ED ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E COLLABORATORI SCOLASTICI



Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

RPD (Responsabile Protezione dei dati)

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SU TEMATICHE SPECIFICHE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ.

Descrizione dell'attività di formazione La gestione delle relazioni interne ed esterne

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Esperti esterni